FASH ON

HAUTE COUTURE

AUTUMN WINTER 2019-2020

DRESS: ZUHAIR MURAD
FLOWERS: MAISON LACHAUME

CREATIVITY
SPACE

DRESS: RONALD VAN DER KEMP
BAG: ATHISON
PH: MAS TASSINI STUDIO

CATWALK

CHANEL

IN ATELIER

RALPH & RUSSO

ACCESSORIES

ANTONIO GRIMALDI

JEWELRY

BUCCELLATI
PH: MAS TASSINI STUDIO

ARTISANAL

IRIS VAN HERPEN

EMBROIDERIES

RALPH & RUSSO

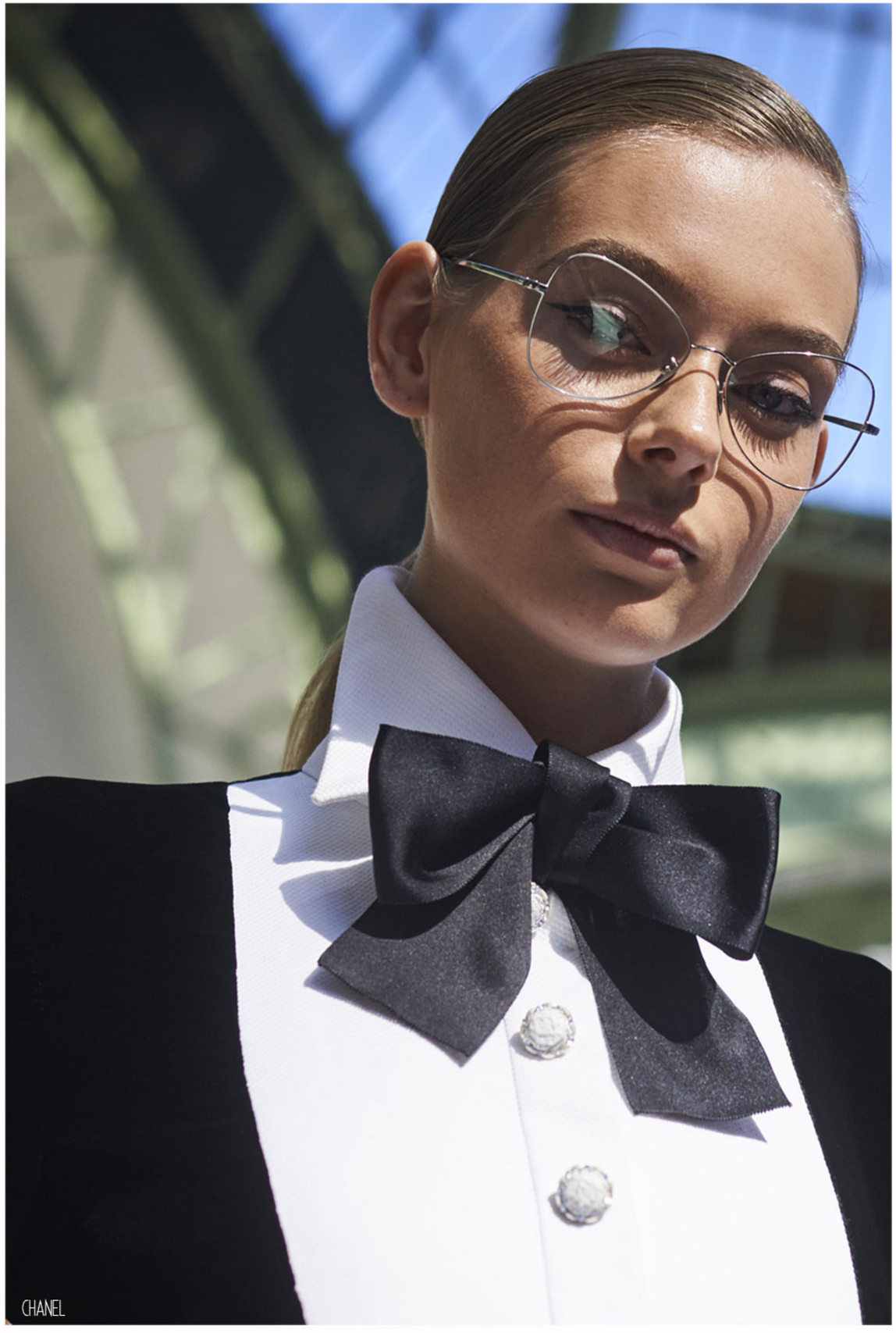
TEXTILE

CHANEL

FASH ON

CONTENTS

YOUR THOUGHT AS IF REFLECTED IN A MIRROR	19
ALEXIS MABILLE	23
ANTONIO GRIMALDI	29
AZZARO COUTURE	37
AZZI & OSTA	45
CELIA KRITHARIOTI	51
CHANEL	63
ELIE SAAB	77
FRANCK SORBIER	89
GUO PEI	95
IRIS VAN HERPEN	105
JEAN PAUL GAULTIER	113
JULIEN FOURNIÉ	125
MAURIZIO GALANTE	135
PAOLO SEBASTIAN	141
RALPH & RUSSO	147
RAMI KADI	157
RONALD VAN DER KEMP	165
SCHIAPARELLI	175
STÉPHANE ROLLAND	185
TONY WARD	197
VIKTOR & ROLF	209



IL VOSTRO PENSIERO RIFLESSO COME IN UNO SPECCHIO

Difficile non fermarsi per osservare, guardare, pensare o passare indifferenti: lo specchio è senz'altro quell'unico oggetto che cattura sempre la nostra attenzione.
Non riusciamo davvero a passare davanti ad uno specchio senza rubare qualche secondo alla nostra attenzione, quando la nostra immagine si riflette e questo stimola sempre una reazione, azione o pensiero.
Testimone delle più intime e segrete considerazioni, lo specchio riflette non solo la nostra immagine, ma interpreta il nostro stato d'animo e, a seconda di come ci sentiamo o ci vediamo, ne seguiamo un'azione ed un giudizio.
Ed è proprio dall'idea dello specchio che UFASHON vuole regalare i VERI pensieri ed ispirazioni dei designers dell'Haute Couture della Paris Fashion Week per le collezioni Autunno Inverno 2019- 2020.
In ogni collezione c'è un'ispirazione, un'idea, infinite ore di lavoro tra ricami e costruzioni sartoriali, affinché quell'idea si materializzi in un abito da sogno e che possa rappresentare la nostra personalità.
Desideriamo con questo principio, come fosse uno specchio, di regalare il libero pensiero ai nostri lettori affinché essi, come accade esattamente con uno specchio, possano avere la loro libera interpretazione, priva da ogni influenza o giudizio ed avere il privilegio unico di ascoltare il pensiero del designer, leggere la loro VERA ispirazione ed il lettore potrà liberamente intrepretare le parole dei designers secondo le proprie emozioni o stati d'animo.
L'idea nasce perché noi di UFASHON per primi ci siamo accorti che nella lettura delle press release durante la Paris Fashion Week di Haute Couture, ognuno del pubblico ne traeva una sua idea, un pensiero, un viaggio, prima di poter ammirare le collezioni ed è veramente molto interessante scoprire come siano diverse le interpretazioni, le emozioni o le esperienze che ne scaturiscono, secondo le nostre personalità, cultura e stati d'animo.
Sognare è forse l'unica esperienza che ci lascia attoniti, felici e che ci regala un sentimento dagli infiniti valori, indelebili nel tempo.
Non vogliamo dunque ostacolare questa appassionante esperienza, fatta di personali ed intime sensazioni ai nostri lettori e donare loro la libertà di leggere, per osservare e sognare con i loro occhi queste meravigliose creazioni di Haute Couture e far vivere loro, come fosse riflessa la loro anima in uno specchio, l'esperienza di ammirare e scoprire questi capolavori sartoriali.
Chiffon, sete, ricami e paillettes sono solo alcuni degli "strumenti" di lavoro dei designers, ma i tagli, la ricerca, una silhouette perfetta, le proporzioni, l'armonia dei colori, queste sono scelte personali, individuali ed uniche che ogni stilista ha nel proprio DNA e che traduce ed interpreta, con assoluta maestria, nella propria collezione.
Non resta dunque che iniziare a leggere UFASHON MAGAZINE HAUTE COUTURE PARIS FASHION WEEK, per osservare, vivere e scoprire in prima persona le collezioni di alcuni designers della Paris Fashion Week di cui siamo stati attenti osservatori, leggere i VERI pensieri e le ispirazioni dei designers, per avere il privilegio di ascoltare le loro REALI parole e scoprire le loro meravigliose ispirazioni, il modo in cui nascono le loro collezioni e, riflessi come in uno specchio, VIVERE un'esperienza unica che rimarrà indelebile NEL TEMPO.

DRESS: ANTONIO GRIMALDI
PH: MARCO TASSINI

YOUR THOUGHT AS IF REFLECTED IN A MIRROR

It is difficult not to stop to observe, look, think, or pass with indifference: the mirror is certainly the only object that always captures our attention.
We really cannot get past a mirror without stealing a few seconds from our attention when our image is reflected, always stimulating a reaction, action, or thought.
It is like a witness of our most intimate and secret considerations, the mirror reflects not only our image, but it interprets our state of mind and, depending on how we feel or we see each other, we follow an action and a judgment.
It is precisely from the idea of the mirror that UFASHON wants to give the true thoughts and inspirations of the Haute Couture designers of Paris Fashion Week for the FW 2019-2020 collections.
In each collection, there is an inspiration, an idea, endless hours of work among embroidery and tailored constructions, so thanks to theme creativity and art an idea materializes in a dream dress, a collection that can represent our personality.
With this principle, we wish, as a mirror, to give free thoughts to our readers so that they, exactly like a mirror, can have their free interpretation, free from any influence or judgment. You will have the unique privilege of listening to the thought of the designer, reading their true inspiration, interpreting the words of the designers according to their own emotions or soul.
The idea was created because we, at UFASHON, were the first to notice that reading the press releases during the Haute Couture Paris Fashion Week each person drew their own idea, a thought, a journey before being able to admire the collections. It is truly fascinating to discover how different the emerging interpretations, emotions or experiences are according to our personalities, culture and soul.
Dreaming is perhaps the only experience that leaves us astonished, happy and that gives us a feeling of infinite values, indelible over time.
We do not want to hinder this exciting experience, consisting of personal and intimate sensations to our readers. We want to give them the freedom to read to observe and dream with their own eyes these wonderful Haute Couture creations and let them have, as if their soul were reflected in a mirror, the experience of admiring and discovering these sartorial masterpieces.
Chiffon, silks, embroidery, and sequins are just some of the "tools" of designers. However, the cuts, research, perfect silhouette, proportions, harmony of colors, are personal, individual, and unique choices that every designer has in their own DNA and that translates and interprets with absolute mastery in their own collection.
All that remains is to start reading UFASHON MAGAZINE HAUTE COUTURE PARIS FASHION WEEK to observe, experience and discover first-hand the collections of some designers of the Paris Fashion Week of which we have been attentive observers, read the TRUE thoughts and inspirations of the designers, to have the privilege of listening to their REAL words and discovering their wonderful inspirations and how their collections are created and, reflected like in a mirror, LIVING a unique experience that will remain indelible OVER TIME.

DRESS: GUO PEI
JEWELRY: BUCCELLATI
PH: MARCO TASSINI

ALEXIS MABILLE

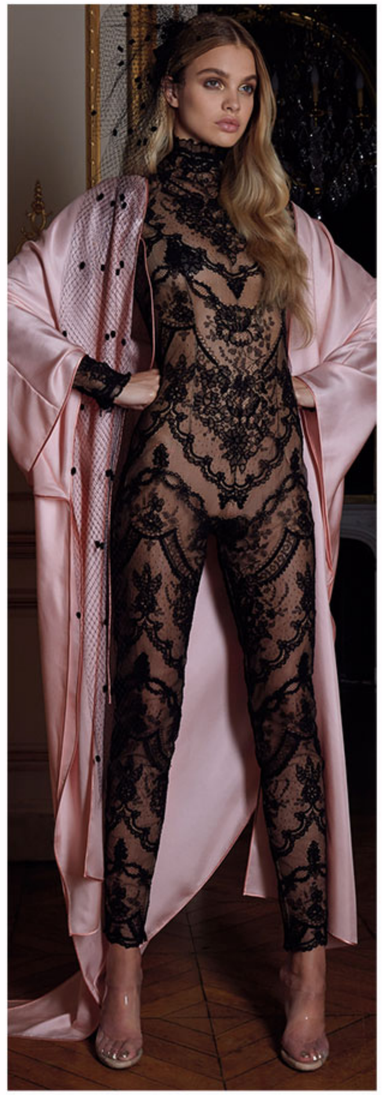
TÊTE-À-TÊTE

"Attraverso questa collezione ho voluto riconquistare l'essenza stessa della Haute Couture: l'esclusività, la maestria e materiali meravigliosi.
Il mio lavoro è mettere in evidenza una donna, vestirla in un modo che esprima il suo stato d'animo.
Ogni design è quindi creato per una specifica personalità.
Frivolo o riflessivo, affascinante o selvaggio, giocoso, naturale o sofisticato, fiducioso e radioso ... ogni cliente beneficia della privacy dei nostri saloni Couture, confidando in modi molto personali e permettendomi di disegnare l'abito che farà risaltare la sua singolare bellezza .
Questa collezione è stata progettata con volumi che sfiorano o abbracciano il corpo, linee strutturate o evanescenti, per completare tutte le forme del corpo. I tessuti che ho selezionato, faille di seta, crepe, tulle, organza, diventano il makeup del corpo.
Ogni pezzo è lavorato a mano per ore, nei nostri atelier, arricchendo i tessuti attraverso lavaggi di plissé, intarsi di pizzo, ricami in madreperla e cristallo, dettagli in velluto, raso e filo d'oro. Queste creazioni sono l'espressione delle donne che si distinguono per stile e presenza."

TÊTE-À-TÊTE

"Through this collection, I wanted to recapture the very essence of Haute Couture: the exclusivity, the craftsmanship and beautiful materials.
My work is to highlight a woman, to dress her in a way that transcribes her state of mind. Each design is therefore created to match a personality.
Frivolous or thoughtful, charming or wild, playful, natural or sophisticated, confident and radiant... each of my clients benefits from the privacy of our Couture salons, confiding in very personal ways and allowing me to sketch the outfit that will bring out her singular beauty.
This collection was designed with volumes that skim or embrace the body, structured or evanescent lines, to compliment all body shapes.
The fabrics I have selected, silk faille, crepe, tulle, organza, become the body's makeup. Each piece is hand-worked for hours, in our ateliers, enriching fabrics through washes of plissé, lace inlays, mother of pearl and crystal embroideries, velvet, satin and gold thread detailing. These creations are the expression of women who distinguish themselves through their style and presence."

click here to watch the video



ANTONIO GRIMALDI

"I'M NO ANGEL"

"When I'm good I'm very good, but when I'm bad I'm better". Si racchiude in questa frase, la nuova collezione AI 2019/2020 di Antonio Grimaldi che prende spunto da Mae West e dal suo irriverente personaggio nel film "I'm no Angel" (1933) che la vide sceneggiatrice e protagonista accanto a Cary Grant.
Domatrice circense, mangiatrice di uomini, femme fatale, dotata di un piccante senso dell'humor che ama flirtare con uomini ricchi e potenti.
Un personaggio irriverente e scandaloso nell'America perbenista dell'epoca che consacra Mae West come star hollywoodiana grazie alla sua inesauribile verve. Intorno a Mae West, una donna forte e indipendente con accenni surrealisti, che ispirò Salvador Dalì per la celebre opera "Ritratto di Mae West che può essere usato come appartamento", Antonio Grimaldi costruisce una collezione d'Alta Moda che prende ispirazione dalla stessa Mae e dalle pellicole in bianco e nero. Così la palette colori riprende, innazitutto, il bianco e nero delle vecchie pellicole cinematografiche con tutte le sfumature che vi si ritrovano: dal grigio sabbia al grigio antracite fino al grigio rosato. In contrapposizione colori surrealisti: rosso, viola, rosa. Colori e nuance "cattivi" che trovano espressione in abiti caratterizzati da forme architettoniche asimmetriche, contraddistinti da linee curve che si rincorrono. Oltre al crepe cady - un classico della maison - si alternano e si sovrappongono diversi tessuti come il velluto, lo chiffon, la duchesse, il gazar e il tafta a cui sono applicati lavorazioni speciali. Così la duchesse è resa appositamente più morbida e leggera, regalando maggiore vestibilità, o il tafta si doppia con il cady. Ancora, gli abiti in plissé soleil di chiffon presentano una pioggia di pieghe a raggiera che spuntano da spacchi e tagli che si sovrappongono o la blusa balloon di gazar (organza tripla) che si mostra voluminosa, leggerissima e trasparente con inserti di coccodrillo insieme ad abiti con effetto trompe l'oeil che disegnano una cappa svolazzante. Leitmotiv della collezione: i tagli sbieco che, come nastri di tessuto gigante incastrati tra di loro, si modellano sul corpo, come la tradizione dell'Alta Moda impone. A impreziosire i capi, i ricami, moderni e mai romantici. Esempio di lavorazioni originali, realizzati in metallo e ferro, laccati di nero, catene e cristalli sfaccettati che creano delle griglie e tagli, esaltando le trasparenze. Le piume di pavone color champagne enfatizzano la leggerezza dei capi. Insieme: un gioco di cinture di metallo con frange e belt bag applicate che fanno parte dell'abito. Completano i look della moderna Mae West, i gioielli creati su misura dal gioielliere francese Bernard Delettrez. Piercing sulla bocca, pettinini per capelli e bracciali da mano con borchie appuntite e un surrealismo che si traduce in anelli che raffigurano mani e bocche, collane a forma di dito che sottolineano il lato onirico delle cattive ragazze disegnate da Antonio Grimaldi. Grazie alla collaborazione con l'azienda partenopea "Principe dell'Eleganza", i look maschili sono ispirati a un Cary Grant contemporaneo e realizzati secondo le regole della migliore sartoria napoletana, la cui silhouette è data da linee morbide che seguono il corpo, spalle sinuose e tasche tonde e curve. Abiti sartoriali, rigorosamente cuciti a mano, con tessuti di lana (come la flanella grigia, il tweed e il fresco di lana) che creano un guardaroba maschile elegante e moderno.
Tessuti pied-de-poule, lavorazioni double per capispalla, completi di flanella e smoking da sera da indossare a contrasto con dolcevita di pelle nera che incattiviscono i look."

click here to watch the video

"I'M NO ANGEL"

"When I'm good I'm very good, but when I'm bad I'm better". This phrase encapsulates the new FW 2019/2020 collection by Antonio Grimaldi, taking its cue from Mae West and her irreverent character in the film "I'm no Angel" (1933), which saw her as screenwriter and in the sta ring role alongside Cary Grant. A circus tamer, a man-eater, a femme fatale, endowed with a spicy sense of humor who loved to flirt with rich and powerful men. It was her irreverent and scandalous character in the respectable American set of the era that consecrated Mae West as a Hollywood star with thanks to her inexhaustible verve.
Surrounding Mae West, a strong and independent woman are surrealist hints, which inspiredSalvador Dali's famous installation "Mae West's Face which May be Used as a Surrealist Apar ment". Antonio Grimaldi builds a couture collection that takes inspiration from Mae herself and from black and white films. Thus the color palette takes shape; first of all, the black and white of the old cinematographic films with all the nuances that are found there: from sand gray to anthracite gray to pinkish gray. In contrast surrealistic colors: red, purple, pink.
"Naughty" colors and nuances that find expression in dresses characterized by asymmetrical architectural forms, characterized by lines and curves that chase each other.
In addition to crepe cady - a classic of the maison - different fabrics alternate and overlap, such as velvet, chiffon, duchesse, gazar and tafta, to which special applications are applied. Thus the duchesse is purposely made softer and lighter, giving greater wearability, or the tafta is doubled with cady.
Furthermore, the chiffon sunray pleated dresses feature a shower of radial folds that emerge from slits and overlapping cuts or the gazar balloon blouse (triple organza) which are volum nous, very light and transparent with crocodile inserts along with trompe l'oeil dresses that outlines a fluttering cape.
Leitmotif of the collection: the bias cuts that, like ribbons of giant fabric embedded together, shape themselves to the body, as the tradition of couture requires.
To embellish the garments; the embroideries, modern and never romantic. Examples of original manufacturing made of metal and iron, black lacquered, faceted chains and crystals that create grids and cuts, enhancing transparency. Champagne-colored peacock feathers e phasize the lightness of the garments. Together: a play of metal belts with fringes and applied belt bags that are part of the dress.
Completing the look of the modern Mae West, the bespoke jewelery by the French jeweler Bernard Delettrez. Piercings on the mouth, combs for hair and hand bracelets with pointed studs and a surrealism that translates into rings depicting hands and mouths, finger-shaped necklaces that emphasize the dreamlike side of the bad girls designed by Antonio Grimaldi.
Thanks to the collaboration with the Neapolitan company "Principe dell'Eleganza", men's looks are inspired by a contemporary Cary Grant and made according to the rules of the best Neapolitan tailoring, whose silhouette is given by the soft lines that follow the body, sinuous shoulders and round and curved pockets. Tailored suits, strictly hand-stitched, with wool fabr cs (such as gray flannel, tweed and cool wool) that create an elegant and modern male wa drobe.
Houndstooth fabrics, double coats for outerwear, flannel suits and evening tuxedos to be worn in contrast with black leather turtlenecks that makes the look captivating.

AZZARO COUTURE

BOHÉMIEN SPIRIT & CONTEMPORARY COUTURE

"Azzaro presenta una collezione evanescente e festosa. Rende omaggio all'edonismo e alla libertà in uno spirito bohémien spensierato, il tutto con un'aria di radiosa raffinatezza, e ritorna alla sottile arte del brand di svelare una collezione attraverso delicati tessuti traforati ed effetti trasparenti. La donna Azzaro accende coraggiosamente una disinvoltura risoluta e rivela la sua scintilla. I tagli fluidi si mescolano con i volumi architettonici. Giocano con varie lunghezze ed effetti misti di lucentezza e traslucenza. Sia intrecciati con filo di lurex per ravvivare le sfumature e tintura o aloni in cristalli, catene, rivetti e borchie metalliche, i design onorano l'esperienza degli atelier della Maison. Da forza a questo fascino il ricamo che ha un intenso aspetto grafico così caro a Loris, che fa risuonare tutto con un'aura festosa. Quel ricamo forma traforature all-over su un abito corto con spilla a gemme sopra la fascia di un abito avvolgente. Il lavoro a catena adorna un abito di chiffon blu, i cristalli invadono il blu notte e le stelle formano costellazioni su una giacca di tulle con rouches dalle proporzioni audaci. La silhouette è fluida e snella. I materiali sono giustapposti, i volumi sono generosi e gli effetti sulle maniche sono molti. Da una forma a pagoda su un vestito a un kimono tagliato su un caftano, le maniche si aprono sul braccio prima di aggrapparsi delicatamente al polso con cristalli o fiocchi. Lo chiffon a volte sfumato, crea un effetto sfocato per definire meglio le line; crea un mantello arioso su una schiena nuda e aggiunge volume a una lunga gonna con volant.

Ombre smeraldo, rubino e blu minerale, insieme al colore indaco in tie & dye illuminano gli abiti. Un mix di frange, pizzo patchwork e paillettes aggiungono il ritmo alla collezione. Spinto dalla stessa ispirazione, la collezione maschile attinge ad uno spirito misto couture-bohémien con frange, stampe fluide e metallizzati. I volumi possono essere più strutturati, ma la leggerezza del movimento è espressa qui in rivetti e borchie sparsi su giacche e camicie. Le frange realizzate con piccolissime catenelle animano la parte anteriore di una giacca e formano la A iniziale sul retro. I colori qui riecheggiano i colori delle donne con i toni smeraldo, tie & dye e indaco, nonché il luccichio d'argento di borchie e occhielli. Quell'intensità può essere vista in una giacca-bermuda in tonalità gioiello, una giacca a vento tecnica con accenti opalescenti o su di un trench. In una performance musicale onirica e ardente dell'artista scandinava Aurora, giochi di trasparenza e luce svelano le creazioni in tutta la loro grazia. La collezione rivisita l'atmosfera iconica del brand in uno spirito che unisce la *Parigi bohémien e la Couture contemporanea.*

Illumina la grazia gypset con un'eleganza sicura in uno sguardo di disinvolta moderazione."

BOHÉMIEN SPIRIT & CONTEMPORARY COUTURE

*The House of Azzaro lifts the veil on an evanescent, festive collection. It pays tribute to hedonism and freedom in a carefree Bohemian spirit, all with an air of radiant sophistication, and returns to the brand's subtle art of unveiling through delicate openwork fabrics and transparent effects. The Azzaro woman boldly kindles a resolutely glamorous ease and reveals her spark. The flowy cuts mix with architectural volumes. They play with varied lengths and mixed effects of shine and translucence. Whether woven through with lurex thread to enliven tie & dye shades or haloed in crystals, chains, rivets and metal studs, the designs honour the expertise of the brand's ateliers. Bringing structure to this allure is embroidery that has the intense graphic look so dear to Loris, who makes it all resonate with a festive aura. That embroidery forms all-over openwork on a short dress and strews gems over the bandeau of a harness dress. Chain work adorns a blue chiffon dress, crystals invade a midnight blue trench, and stars make constellations on a boldly proportioned ruffled tulle jacket. The longline silhouette is fluid and svelte. Materials are juxtaposed, volumes are generous, and sleeve effects are plenty. From a pagoda shape on a dress to a kimono cut on a kaftan, sleeves open up over the arm before delicately cinching in at the wrist with crystals or bows. Chiffon, whether shaded or solid, creates a blurry effect on pieces to better smudge their contours; it creates an airy cape over a bare back and adds volume to a long skirt in the form of lined ruffles. Emerald, ruby, and mineral blue ombrés, along with indigo tie & dye with an all-over peony print, light up the collection. A mix of beaded fringes, diaphanous patchwork lace, and sequins add the rhythm. Driven by the same inspiration, the men's wardrobe draws on a mixed couture-bohemian spirit with chain fringes, flowing prints, and metallics. The volumes may be more structured, but the lightness of movement is expressed here in rivets and studs sprinkled over jackets and shirts. Chains enliven the front of a jacket and form the initial A on the back. The colours here echo the women's colours with emerald, tie & dye and indigo tones as well as the silver sparkle of studs and eyelets. That intensity can be seen in a jewel-toned jacket- bermuda set, a technical windbreaker with opalescent accents, and an iridescent coated trench.

In an oneiric and ardent musical performance by the Scandinavian artist Aurora, games of transparency and light unveil the creations in all grace. The collection revisits the brand's iconic feel in a spirit that combines bohemian Paris and contemporary Couture. It brightens gypset grace with assured elegance in a look of restrained nonchalance.

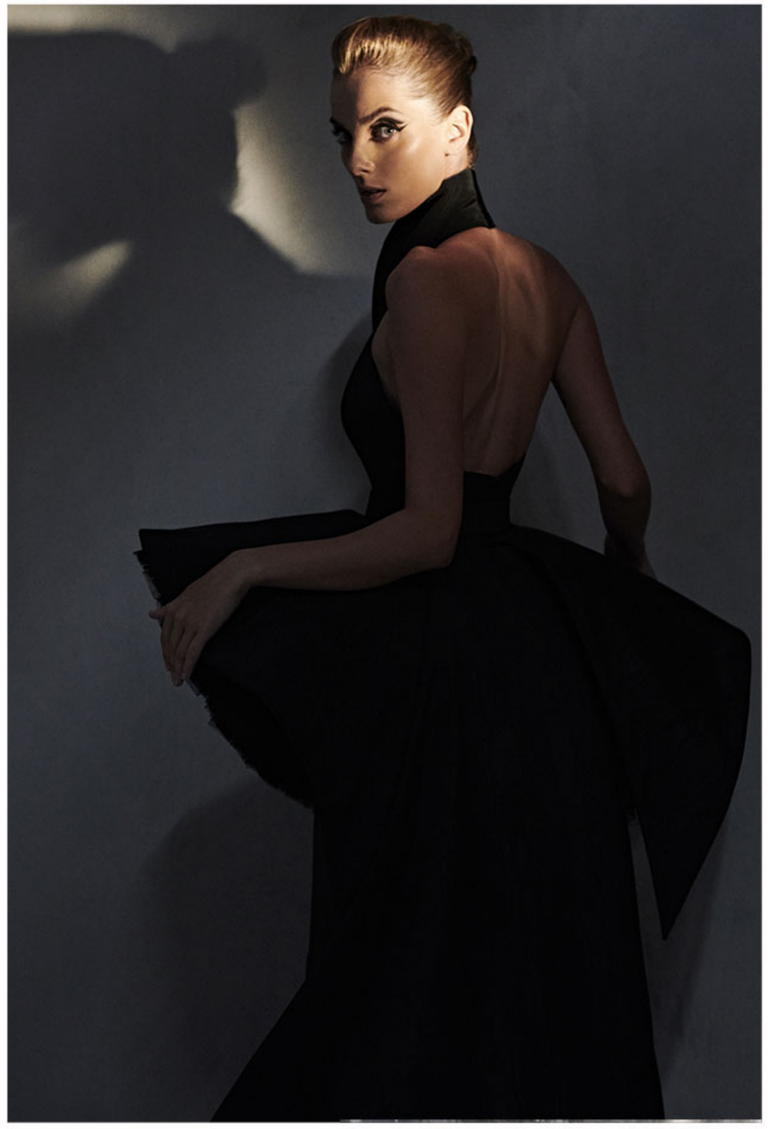
click here to watch the video

AZZI & OSTA

"THROUGH THE LENS"

Nella loro terza stagione in mostra all'Haute Couture di Parigi, AZZI & OSTA presenta una collezione che reinterpreta il fascino del vintage e il fascino dell'età moderna, rendendo omaggio all'età d'oro della couture degli anni '50.
La storia dell'alta moda è intrinsecamente legata alla storia della fotografia, e anche all'opera di Irving Penn che ha fornito l'ispirazione per la collezione di Haute Couture autunno-inverno 2019 di AZZI & OSTA. Rinomata per l'eternità dei suoi soggetti, per le immagini accattivanti e coinvolgenti in cui la silhouette è catturata come forma d'arte, lo studio di Penn ha presentato lo sfondo per la la maestria creativa della maison. Era il luogo del vero spirito dell'artista e questa magica dimensione ha ispirato i direttori creativi a preparare il palcoscenico per "Through the Lens". Lo studio del fotografo è stato l'inizio della narrazione, con gli ospiti trasportati indietro nel tempo per un momento, come osservatori della fotografia degli anni '50. Lontani da uno sguardo nostalgico del passato, attraverso la lente sono ritratti le celebrazioni della couture proiettati nel futuro, con un innovativo senso di interpretazione creativa, che rappresenta la fioritura di una nuova era costruita sul rispetto degli stili, dei principi e dei codici, di quegli anni e che hanno plasmato la storia della moda. "Stiamo onorando l'età dell'oro, dove le sagome senza tempo sono state inventate e sono state incise per sempre nella storia. Attraverso la lente di Irving Penn, l'essenza stessa della couture così come la percepiamo, è onnipresente, altamente orchestrata senza sforzo. Queste sono le estetiche che apprezziamo di più e cercano sempre di re-immaginare ", hanno affermato George Azzi & Assaad Osta, Direttori creativi, di AZZI & OSTA Le sagome scolpite firmate AZZI & OSTA. La loro collezione è caratterizzata da girovita concavi elegantemente manipolati in nobili seta moiré e Double Satin Duchesse, reminiscenza dei tessuti couture degli anni '50 combinati al raffinato "point d'esprit", l'arte del tulle e del merletto che catturano la leggerezza del movimento. Imitando il romanticismo delle nature morte di Penn, la palette di questa collezione è ispirata a deliziose note floreali: la rosa dal colore rosa, orchidee, gardenie o il lilla pastello della lavanda o del giglio verde o i colori ipnotizzanti dei tulipani. Abiti femminili scolpiti dalle proporzioni esagerate e intricati tulle stile vintage ricamato con giacche in contrasto con una silhouette più mascolina con pantalone su misura contemporanea, un cenno a Marlene Deitrich, in sete bi-color luminose e pizzi finemente ricamati. La collezione composta da 24 abiti ha svelato molti dei momenti più importanti immortalati dalla fotografia mozzafiato di Penn come "The Oyster" famosa immagine "afrodisiaca", realizzata con strati esagerati di tulle e pizzo Chantilly, arricchita da ricami a mano con seta Gazar e ricami di dentelle de Lyon. La parte posteriore del vestito presenta un finto "bowtie" finemente inserito. Alcuni abiti hanno richiesto un team di esperte ricamatrici e quattrocento ore di lavoro per realizzarlo. "Ho sempre pensato che stessimo vendendo sogni, non vestiti" (...) Irving Penn.

Ph: Branisalv Simoncik



“THROUGH THE LENS”

In their third season showing at Paris Haute Couture, AZZI & OSTA presents a collection that traverses between vintage allure and modern glamour, paying tribute to the golden age of couture of the 1950s. The history of haute couture is intrinsically linked with the history of photography, and it is the work of Irving Penn that provided the inspiration for the AZZI & OSTA Autumn- Winter 2019 haute couture collection. Renown for eternalizing his subjects, for captivating impactful images where the silhouette is captured as a form of art, Penn’s studio presented the backdrop for his creative mastery. It was the home of the artist’s true spirit and, it is this very dimension that inspired the creative directors to set the stage for Through the Lens. The photographer’s studio is where the storytelling began, with guests transported back in time for a moment, as observers of a 1950s photographers’ studio. Far from a nostalgic look at the past, Through the Lens portrays a celebration of the future of couture, innovative in its creation, representing the blooming of a new era built upon the respect of the styles, principles and codes, which over the years, have shaped the history of fashion. “We are honouring the golden age, where timeless silhouettes were invented and became forever engraved in history. Through the lens of Irving Penn, the very essence of couture as we perceive it, is omnipresent, highly orchestrated yet effortless. These are the aesthetics we value the most and always strive to reimagine .” - George Azzi & Assaad Osta- Creative Directors, of AZZI & OSTA.

AZZI & OSTA’s signature sculpted silhouettes feature concave waistlines elegantly manipulated in noble Silk Moiré and Double Satin Duchesse, reminiscent of the structured couture fabrics of the 50s juxtaposed with exquisite "point d'esprit", tulle and lace craftsmanship that capture a lightness of motion. Imitating the romanticism of Penn’s still life images, the palette for this collection is inspired by delicious floral notes; Rose pink, deep Orchid, crimson red, Gardenia, Pastel Lavender, grey Lilac and green Lily with the mesmerizing Tulip Sorbet featuring as the embroidery motif. Feminine sculpted gowns, sweeping gowns of exaggerated proportions and intricate tulle embroidered vintage style jackets, contrast with a more masculine-coded silhouettes featuring contemporary tailored pant suits, a nod to Marlene Deitrich, in luminous bi-colored silks and lace with tuxedo detailing. The 24-piece collection unveiled plenty of “stoppers” along the way. The Oyster- a breathtaking re-creation of Penn’s famous " Aphrodisiacs" image, crafted from exaggerated layers of tulle and Chantilly lace, adorned with hand-worked with silk Gazar, thread embroidery and dentelle de Lyon. The back of the dress features an intricately detailed faux bowtie, in the form of the $100 note featured in the photograph. This one dress alone required a team of six expert embroiderers and four hundred hours of work to bring it to life.

“I always thought we were selling dreams, not clothes ”(…) Irving Penn.

Ph: Branisalv Simoncik

CELIA KRITHARIOTI

PERCHÉ CAMMINARE QUANDO POSSIAMO BALLARE INSIEME

"Una volta aperto un carillon, la ballerina emerge dalla sua solitudine e condivide il suo amore per la danza. Ruba le luci della ribalta e balla per chi ama. Plié, entrechat, jeté, tour en l'air. Il balletto ti trasporta nel mondo dei sogni".
Benvenuti nella collezione Celia Kritharioti Couture AW2019-2020, un invito a una performance di balletto unica. Celia ha riflettuto sulla sua infanzia e sul suo carillon e ha intrecciato la sua collezione con sentimenti di felicità e di innocenza. Ballerine con i tacchi alti, indossando guanti luccicanti fatti a mano, conquistano la passerella.
Compongono la collezione gonne a ruota in nudo, grigio e nero, corpetti ricamati a mano alla perfezione, abiti con le lunghezze fino al pavimento ed abitini.
Nella collezione non mancano il tulle e il pizzo, organza e velluto, mentre le perle creano il tema centrale della collezione. Le piume di struzzo, uno dei materiali preferiti dalla designer, vengono reintrodotti in questa collezione, evidenziando il suo stile distintivo.
Questa collezione è un inno all'artigianato, un'apoteosi di femminilità e grazia che la House of Couture offre dal 1906.
Mentre il carillon si chiude, la melodia continua a suonare e la ballerina attende il suo principe per ballare ancora.
Ad apertura della collezione è stata presentata una performance di danza classica delle prime ballerine internazionali Maria Kousouni e Vaggelis Bikos.

WHY WALK WHEN WE CAN DANCE TOGETHER

Once opening a music box the ballerina emerges from her loneliness and shares her love for dance.
She steals the limelight and dances for the one she loves. Plié, entrechat, jeté, tour en l'air. Ballet carries you into the world of dreams.
Welcome to Celia Kritharioti Couture AW2019- 2020 Collection, an invitation to a unique ballet performance. Celia reflected back into her childhood and her music box and laced the collection with the feelings of happiness and innocence.
Ballerinas in high heels, wearing handmade shimmering gloves take over the catwalk.
Full skirts in nude, grey and black, bodices that are hand embroidered to perfec-tion, floor length as also little dresses.
Silk tulle and lace, organza and velvet ap-pear on the catwalk, while pearls create the central theme in the Collection.
Otrich plumes, one of the designers favourite materials, are reintroduced in this Collec-tion, creating her signature trademark.
This Collection is an ode to craftsmanship, an apotheosis of femininity and grace that the House of Couture has served since 1906.
As the music box closes, the melody continues to play and the ballerina awaits her prince to dance.
Opening act from international Principal Dancers Maria Kousouni and Vaggelis Bikos.

click here to watch the video

CHANEL

PASSION FOR BOOKS

"I libri sono i miei migliori amici", Gabrielle Chanel ha confidato un giorno allo scrittore Paul Morand. Fin da quando trascorse la sua infanzia da sola all'orfanotrofio di Aubazine, i libri erano stati una parte vitale della vita di Gabrielle Chanel. I personaggi dei romanzi che ha divorato nella sua giovinezza hanno aperto le porte nei mondi dei sogni, una fuga in cui si è tracciato il suo destino, dove ha trovato la forza di lavorare per realizzare la costruzione della sua opera, proprio come uno scrittore. Fu indubbiamente la letteratura che la spinse a immaginare quell'allure sobria e senza tempo che cominciava ad emergere, come lei, in una perpetua modernità. Jean Cocteau ha scritto su di lei: "Lei, per una sorta di miracolo, ha operato alla moda seguendo regole che sembravano valide solo per pittori, musicisti, poeti." Ha imposto l'invisibile, ha imposto la nobiltà del silenzio al furore dell'alta società."

Nel suo appartamento in rue Cambon, occhiali posati sulla sua scrivania accanto a un libro aperto. Possiamo immaginare che Gabrielle Chanel riprenda a leggere dopo essersi adattata allo studio, adagiandosi sul suo divano di camoscio fulvo con cuscini trapuntati. Tutto intorno, le pareti del suo salone erano letteralmente coperte di libri, che la osservavano come talismani benevoli e protettivi. Non c'è dubbio sul suo amore incondizionato per i libri. Il profumo coriaceo di legature antiche si mescola con quello del N °5, l'eleganza delle incisioni dorate sul retro dei libri, la carezza della carta, il crepitio delle pagine mentre vengono girate una per una. Tra di loro, straordinarie conversazioni sembrano aver luogo in parole sussurrate: Shakespeare, Montaigne e La Rochefoucauld parlano con La Bruyère, Racine, Molière e Saint-Simon. Rousseau e Voltaire, Pascal e Bossuet, Madame de Sévigné e Stendhal, Flaubert e Proust interagiscono senza problemi.

E poi naturalmente ci sono i poeti, Baudelaire, Verlaine, Mallarmé, Apollinaire, Rilke, per non parlare dei suoi amici Jean Cocteau, Max Jacob e Pierre Reverdy. Poesia ... una delle passioni di Gabrielle Chanel, un gusto che ha sviluppato al fianco di Boy Capel. Dopo la morte del suo grande amore, le opere dei poeti divennero preziose reliquie, come rassicuranti presenze di ricordi preziosi che Gabrielle Chanel poteva esaminare nel silenzio della sua lettura.

"Se oggi apri una storia della nostra letteratura, dovresti trovare il nome di un nuovo autore classico: Coco Chanel. Chanel non scrive con la carta e l'inchiostro (tranne nel tempo libero), ma con materiali, forme e colori; tuttavia, ciò non le impedisce di essere comunemente attribuita all'autorità e al brio di uno scrittore dell'età classica: elegante come Racine, giansenista come Pascal (che cita), filosofica come La Rochefoucauld (che imita consegnando le proprie massime al pubblico), sensibile come Madame de Sévigné [...] "scrisse Roland Barthes nel 1967. Il vocabolario e lo stile di CHANEL si sono imposti naturalmente come i testi dei grandi autori classici.

Lui stesso un'amante incondizionato di libri, Karl Lagerfeld ha continuato questo dialogo artistico. Nelle sue librerie personali, nei suoi uffici e nello studio fotografico della sua libreria 7L, lo stilista ha raccolto oltre 300.000 libri. "È una malattia, non ho paura di ammetterlo [...] La mia biblioteca è incredibilmente vario, ci sono un bel po' di biografie [...] ma anche molti album, libri d'arte. Ecco come appago questa mia passione! ", Ha confidato il couturier.

Un collezionista insaziabile ed erudito, Karl Lagerfeld ha condiviso la sua passione per i libri e la letteratura con Virginie Viard per quasi trent'anni. Un lettore diligente, il direttore artistico delle collezioni di moda rende ora omaggio a questo amore con l'arredamento della sua prima collezione Haute Couture per CHANEL. Migliaia di libri allineano scaffali in legno, formando un'imponente libreria circolare con passaggi, disposti come una tranquilla sala di lettura.

Parole e stile, letteratura e moda: tante conversazioni stimolanti e uniche immaginate oggi da Virginie Viard e che lei esprime attraverso la sua visione del fascino di CHANEL.

click here to watch the video

PASSION FOR BOOKS

"Books are my best friends", Gabrielle Chanel confided one day to the writer Paul Morand. Ever since her childhood spent alone at the Aubazine orphanage, books had been a vital part of Gabrielle Chanel's life. The characters of the novels she devoured in her youth opened doors into dream worlds, an escape where her destiny was drawn out, where she found the strength to work on accomplishing the building of her oeuvre, just like a writer. It was undoubtedly literature that drove her to imagine this understated and timeless allure that was inscribed, like her, in a perpetual modernity. Jean Cocteau wrote about her: "She, by some sort of miracle, operated in fashion by following rules that seemed only to be valid for painters, musicians, poets. She imposed the invisible, she imposed the nobility of silence on the furore of high society."

In her apartment on rue Cambon, glasses lying on her desk next to an open book. We can imagine Gabrielle Chanel resuming her reading after a fitting at the studio, reclining on her fawn suede divan with quilted cushions. All around, her salon walls literally covered with books, watching over her like benevolent and protective talismans. There is no question of her unconditional love for books. The leathery perfume of antique bindings mixing with that of N°5, the elegance of the gilded engravings on the back of the books, the caress of the paper, the crackling of the pages as they're turned one by one. Between them extraordinary conversations seem to take place in whispered words: Shakespeare, Montaigne and La Rochefoucauld talk to La Bruyère, Racine, Molière and Saint-Simon. Rousseau and Voltaire, Pascal and Bossuet, Madame de Sévigné and Stendhal, Flaubert and Proust all smoothly interact.

And then of course there's the poets, Baudelaire, Verlaine, Mallarmé, Apollinaire, Rilke, not to mention her friends Jean Cocteau, Max Jacob and Pierre Reverdy. Poetry… one of Gabrielle Chanel's passions, a taste she developed alongside Boy Capel. After the death of her great love, the works of poets became precious relics, like reassuring presences of cherished memories that Gabrielle Chanel could peruse in the silence of her reading.

"If today you open a history of our literature, you should find there the name of a new classical author: Coco Chanel. Chanel does not write with paper and ink (except in her leisure time), but with material, with forms and with colors; however, this does not stop her being commonly attributed with the authority and the panache of a writer of the classical age: elegant like Racine, Jansenist like Pascal (whom she quotes), philosophical like La Rochefoucauld (whom she imitates by delivering her own maxims to the public), sensitive like Madame de Sévigné […]" wrote Roland Barthes in 1967. The vocabulary and the style of CHANEL have imposed themselves as naturally as the texts of the great classical authors.

Himself an unconditional lover of books, Karl Lagerfeld continued this artistic dialogue. In his personal libraries, in his offices and in the photo studio of his 7L bookstore, the designer collected more than 300,000 books. "It's an illness, I'm not afraid to admit it […] My library is incredibly varied, there are quite a few biographies […] but also lots of albums, art books. You see how consuming this passion is!", the couturier confided.

An insatiable and erudite collector, Karl Lagerfeld shared his passion for books and literature with Virginie Viard for nearly thirty years. A diligent reader, the Artistic Director of the Fashion Collections now pays tribute to this love with the décor of her first Haute Couture collection for CHANEL. Thousands of books line wooden shelves, forming an impressive circular library with passageways, arranged like a peaceful reading room.

Words and style, literature and fashion: so many inspiring and unique conversations imagined by Virginie Viard today and which she expresses through her vision of the allure of CHANEL.

ELIE SAAB

CHARMS OF CHINA

La collezione Haute Couture Autunno / Inverno'19-20 di ELIE SAAB trova una grande fonte di ispirazione dalla Cina e dall'Asia orientale, le cui culture sono ricche di simbolismi, disegni che hanno intrigato per secoli e storie tramandate da generazioni. Elementi che mettono in risalto la natura, le creature mistiche e i personaggi divini hanno acceso la curiosità del designer, ispirandolo a tradurli nella sua stessa arte.
Utilizzando tecniche di ricamo e knowhow firmati, ELIE SAAB ha reinventato il fascino dei disegni tradizionali cinesi, per creare motivi in paillettes, diamanti ed esplosioni di colore, che rappresentano le raffigurazioni astratte della fauna e della flora della Maison. Elementi chiave che si ritiene rappresentino potenti spiriti protettivi che vegliano su coloro che li portano, come gli angeli custodi.
In tutta la collezione, forme e volumi forti si bilanciano con tessuti più morbidi e gioca sulla trasparenza, che consente anche ai ricami vivaci e intricati di emergere, disegnando senza fatica una storia senza tempo di dee da un abito all'altro.
Connotando saggezza ed eleganza, la silhouette appare come una figura allungata circondata da forme floreali che adornano abiti lunghi, eleganti e strutturati che si sovrappongono a tulle, tafta e piume color prugna, oro e rosa cipria.
Gli abiti si fondono con forme ondulate su sagome più dritte in nero e oro, con grandi fiocchi di raso legati in vita e maniche oversize che creano un volume e un movimento.
Il drago fa sentire la sua presenza protettiva, aggiungendo un tocco di mistero alla donna che ne scopre le forme, dalle giacche ornate stile kimono, ai pezzi imperiali di rosso e gelsomino in ricche combinazioni di velluto e raso.
La collezione mette anche l'accento sulle spalle gonfiate e a ventaglio, che alludono alle ali celesti.
Maniche drappeggiate e mantelle che scendono dalla spalla, a volte con lunghi strascichi, creando l'illusione di forme angeliche.
Amuleti di ispirazione imperiale, sormontati da un drago, entrano per catturare ulteriormente l'essenza di questa ispirazione lontana, insieme ad accessori dorati con foglie e piume che sono completati da pietre di rubino, blu e smeraldo, che prendono la forma di orecchini e tricirle di corona.
I tacchi alti sono in pelle dorata, velluto e con cinturini trasparenti tempestati di diamanti.
Gli elementi magistralmente ritratti e cuciti delicatamente su ogni capo, permettono a questa collezione di Haute Couture Autunno / Inverno'19-20 di ELIE SAAB di attingere ispirazione e fantasia, per creare la sua visione unica sulla misteriosità immortale delle donne. Donne che brillano nella loro morbidezza ed eleganza, ma che sono anche l'incarnazione della forza e del potere, ereditate dai loro divini protettori.

click here to watch the video

CHARMS OF CHINA

The ELIE SAAB Autumn/Winter'19-20 Haute Couture collection finds a wealth of inspiration from China and East Asia, whose cultures are rich in symbolisms, drawings that have intrigued for centuries, and stories that have been passed down through generations. Elements highlighting nature, mystical creatures and divine characters sparked the curiosity of the designer, inspiring him to translate them into his very own art.

Using signature embroidery techniques and knowhow, ELIE SAAB reimagined mesmerizing traditional Chinese drawings, to create patterns in sequins, diamante and explosions of colour, that are the Maison's abstract depictions of fauna and flora. Key elements believed to represent powerful protective spirits who watch over those who carry them, like guardian angels.

Throughout the collection, strong shapes and volumes are balanced out with softer fabrics, and plays on transparency, that also allow the vibrant and intricate embroidery to pop out, effortlessly drawing a timeless tale of goddesses from one piece to another.

Connoting wisdom and elegance, the crane appears as an elongated figure surrounded by floral shapes that adorn long, sleek and structured dresses that overlay tulle, tafta and feathers in plum, gold and powder
pink.

Expressing a tougher attitude, the carp fuses with wave-like forms on more straight-cut silhouettes in black and gold, with large satin bows tied at the waist, and oversized sleeves that create powerful volume and movement.

The dragon makes its protective presence felt, adding a hint of mysteriousness to the woman who bares its forms, from ornate kimono-style jackets, to imperial red and jasmine pieces in rich combinations of velvet and satin.

The collection also puts emphasis on blown-up and fan-shaped shoulders, that allude to heavenly wings. Draped sleeves and capes that descend off-the-shoulder, leading into long trains that flow to the ground, create the illusion of angelic forms.

Imperial-inspired amulets, topped with a dragon, come in to further capture the essence of this faraway inspiration, along with golden accessories featuring leaves and feathers that are complemented with ruby-red, blue and emerald stones, taking the form of earrings and tri-circle crowns. The high heels are a combination of gold leather counters, divine velvet at the toe, and transparent, diamond-studded straps.

The elements masterfully portrayed and delicately stitched to every piece allow this ELIE SAAB Autumn/Winter'19-20 Haute Couture collection to draw from inspiration and imagination, to create its unique take on the undying mysteriousness of women. Women who shine in their softness and elegance, but who are also the embodiments of strength and power, inherited from their divine protectors.

FRANCK SORBIER

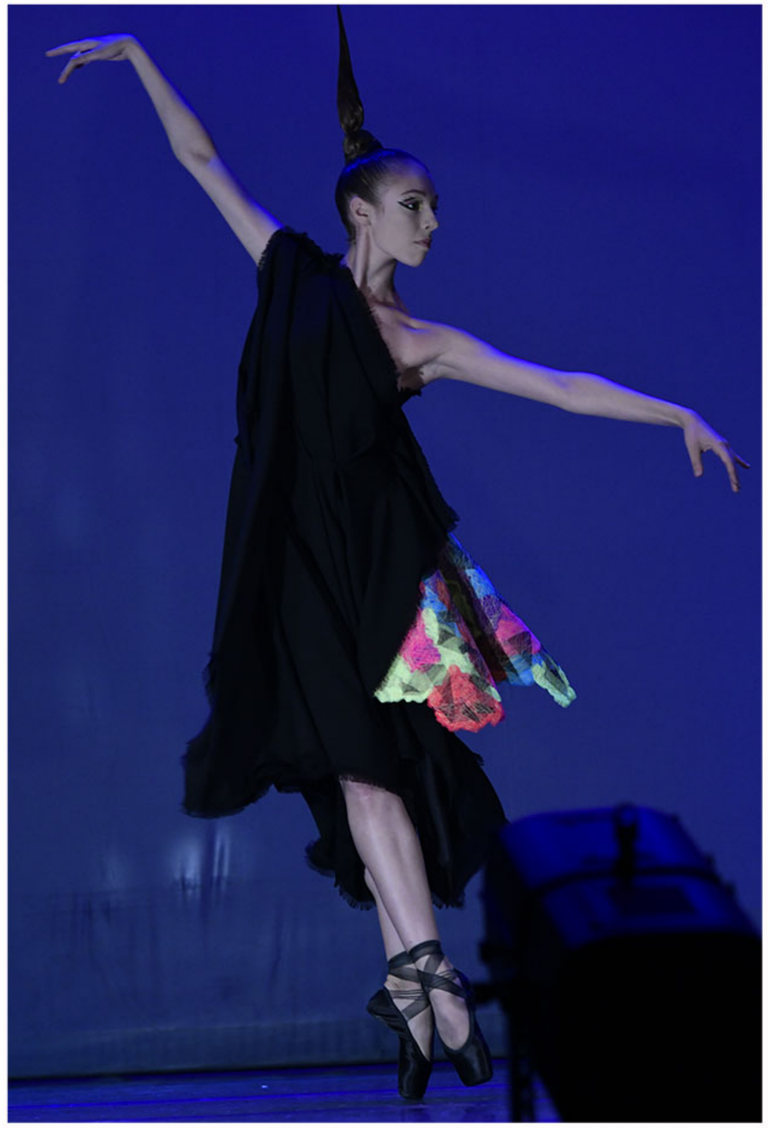
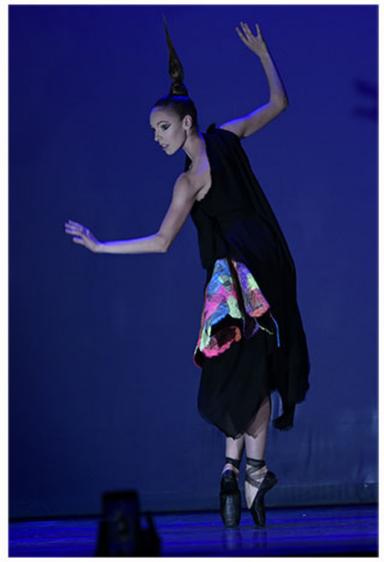
FIGURE LIBRE

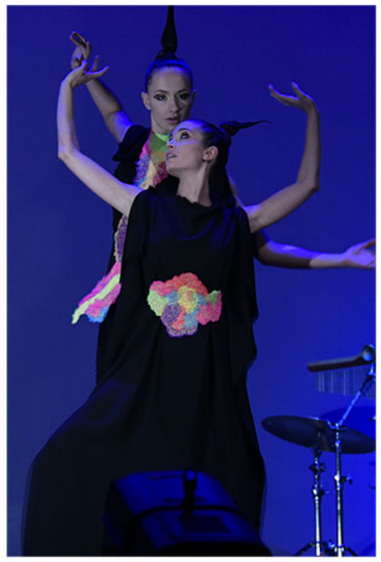
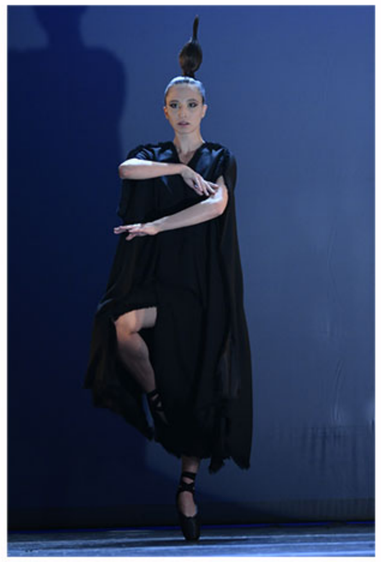
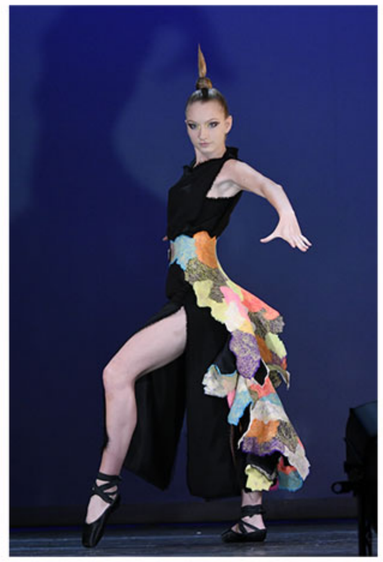
Nel luglio 1999, nel cortile del Palais Galliera si è svolto il primo ricevimento di alta moda del Couturier Franck Sorbier come membro invitato della Chambre Syndicale de la Couture Parisienne. Da allora, ci sono state collezioni, classiche, itineranti, musicali, naturalistiche, oniriche, spirituali, letterarie, storiche, iconoclastiche ... ma sempre tutte con un'impronta culturale. L'emozione di vivere ogni attimo insegnava nuove esperienze e lasciava sempre la sua traccia. Emozioni uniche ed apprendimento erano, ogni volta, necessari o vitali.
Per diverse stagioni, la danza ha sempre affascinato il couturier, che è diventata con tutta la sua bellezza il completamento del suo dipinto.
"Ho trovato, con i ballerini classici, lo spirito di famiglia che conoscevo, ai miei inizi, con i modelli degli anni 90. Questo sentimento che si attacca alla pelle dell'Alta Moda e che chiamiamo lo Spirito della casa. Se ho preso, all'epoca, la decisione di non presentarmi nell'Haute Couture, è anche perché avevo sviluppato la tecnica della compressione che mi ha permesso di attraversare tutti i periodi di questo ciclo e questo mi è valso il titolo di Maestro d'Arte oltre alle tecniche di macramè, lirette e incrostazioni di pizzo a mano.
C'erano corpi avvolti da queste tecniche senza soluzione di continuità.
Dove sono iniziati gli abiti, dove sono finiti? Anche io non me lo ricordo più.
Volevo essere accolto in questa nobile istituzione per portare la mia pietra, l'alta moda deve rimanere un mistero di costruzione. Penso che sia anche necessario mantenere le sue dimensioni non standard.
Infine, il "fast-fashion" non ha molto a che fare con la "Lady". È anche una questione di convinzione. La supremazia della "fiducia" e la loro politica "tsunami" saranno le opinioni di ladyin?
Dobbiamo sperare che così non sia. ""Trop de prop, tue le trop !" Guardare avanti è, più che mai, attuale.
Nell'Haute Couture non contano le ore passate, questa è una scuola della <pazienza>.
Se ti dicessi qualcosa di questa quarantesimo collezione.
C'erano molte ispirazioni, ma quello che volevo, soprattutto, era trovare la spontaneità dell'inizio della mia carriera e in tutti gli anni di ricerca ed evocarla in questa collezione.
Una pagina bianca su cui desidero esprimere l'essenziale.
In questa stagione, non ho fatto alcun disegno preparatorio, ho lavorato direttamente sul manichino con volumi e pieghe e poi li ho completato con dimensioni di pannelli di tessuto.
Dopo alcune riflessioni, ho optato per il titolo "Figure libre".
Stava iniziando così una nuova avventura. Una ricerca di un monaco puro, fatto di quadrati e rettangoli sfrangiati filo per filo.
La doppia crepe georgette di seta nera è piegata, pizzicata e assemblata da piccoli nodi cinesi o punte di sfere. C'è qualcosa di divino in questa estrema semplificazione.
Una nuova visione dell'abito nero che lascia molto spazio al movimento e alla grazia. Questi abiti contemporanei, in nero, saranno disponibili ai clienti in una vasta gamma di colori,
Si compone di contrasti di tulle multicolori cuciti tra loro.
La borsa ha una sua vita a sé stante:
Questa collezione permette possibili cambiamenti di luoghi. In pochi minuti con uno di questi abiti si può essere ad una "galerie vernissage" o a cena o ad un red Carpet.
C'est aussi l'ètè en hivier. Rien n'est figè, tout est libre."

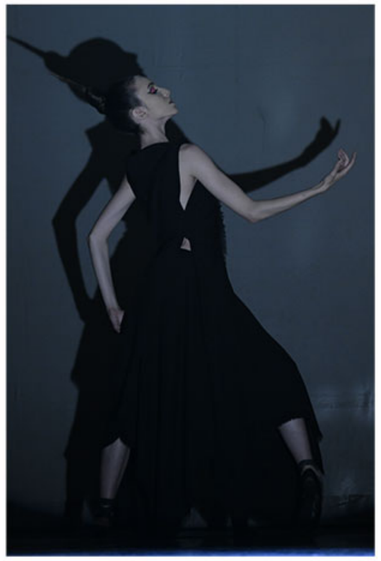
click here to watch the video

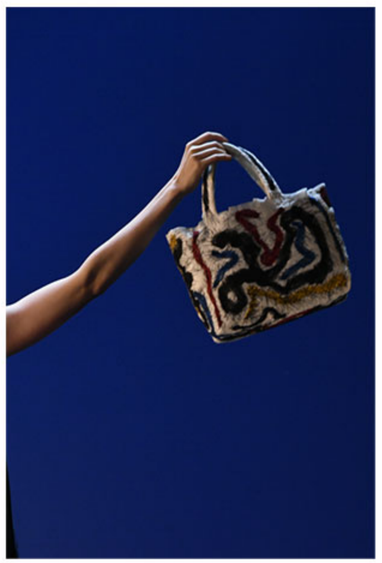
FIGURE LIBRE

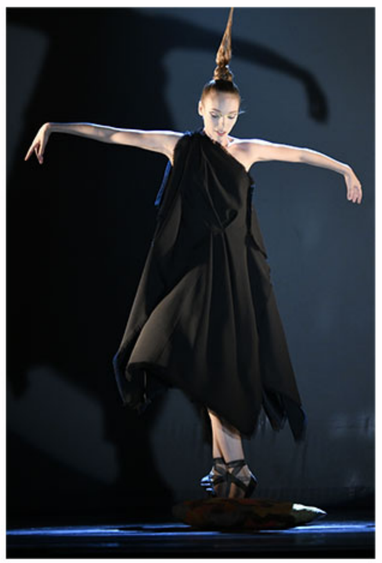
In July 1999, Couturier Franck Sorbier's first high fashion reception took place in the courtyard of the Palais Galliera as an invited member of the Chambre Syndicale de la Couture Parisienne. Since then, there have been collections, classic, itinerant, musical, naturalistic, dreamlike, spiritual, literary, historical, iconoclastic ... but always all with a cultural imprint.
The emotion of living every moment taught new experiences and always left his thrill. Unique emotions and learning were, every time, necessary or vital.
For several seasons, the dance has always fascinated the couturier, who has become with all his beauty the completion of his painting.
"I found, with the classical dancers, the family spirit that I knew, in my beginnings, with the models of the 90s. This feeling that sticks to the skin of high fashion and we call the spirit of the house.
If I took the decision not to launch in Haute Couture at the time, it was also because I had developed the compression technique that allowed me to go through all the periods of this cycle and this earned me the title of Master of Art in addition to macramé, lirette and hand-lace encrustation techniques.
There were bodies wrapped in these techniques without interruption.
Where did the clothes start, where did they go? I don't even remember it anymore.
I wanted to be welcomed into this noble institution to bring my stone, high fashion must remain a construction mystery. I think it is also necessary to keep its non-standard dimensions. Finally, the "fast-fashion" does not have much to do with the "Lady". It is also a matter of conviction. Will the supremacy of "trust" and their "tsunami" policy be the opinions of ladyin?
We must hope that this is not the case. "" Trop de prop, tue le trop! " Looking ahead is, more than ever, in the air of time.
In Haute Couture the hours passed do not count, this is a school of "patience".
If I told you anything about this fortieth collection.
There were many inspirations, but what I wanted, above all, was to find the spontaneity of the beginning of my career and in all the years of research and evoke it in this collection.
A flat page on which I wish to express the essential.
This season, I did not do any preparatory drawings, I worked directly on the mannequin with volumes and folds and then completed them with fabric panel sizes.
After some reflections, I opted for the title "Figure libre".
A new adventure was beginning. A search for a pure monk, made of frayed squares and rectangles thread by line.
The double crepe georgette of black silk is folded, pinched and assembled by small Chinese knots or ballpoints. There is something divine in this extreme simplification.
A new vision of the black dress that leaves a lot of space for movement and grace. These contemporary dresses, in black, will be available to customers in a wide range of colors,
It consists of contrasts of multicolored tulle sewn together.
The bag has a life of its own:
This collection allows possible changes of places. In a few minutes with one of these dresses you can be at a "galerie vernissage" or dinner or at a red Carpet.
C'est aussi l'ètè en hivier. Rien nest est figè, tout est libre. "







GUO PEI

ALTERNATE UNIVERSE

"La vita e la morte non sono mai solo scelte religiose o pensieri filosofici, ma sono anche un'espressione intima che gli artisti creano con la loro arte e che non smettono mai di esplorare ed esprimere. Avvicinarsi alla mezza età, la vita e la morte non sono più solo canti di poesia. Con la perdita di persone amate, ti chiedi come sarà quando finirà il viaggio. Dato che la morte è inevitabile, preferisco immaginarla come un sogno, un universo alternativo parallelo a questo mondo, dove tutto ritorna al suo stato originale di vera purezza e bellezza. È l'inizio di un viaggio misterioso.". (...Guo Pei)

Guo Pei ha presentato la sua collezione FW 2019/20 Haute Couture presso la Beaux-Arts de Paris. Sotto la magnifica cupola di vetro della sala Cour Vitree, emerge un universo completamente nuovo. Qui, luce e oscurità coesistono, Angeli e Satana si siedono uno accanto all'altro. Gli umani non sono più i padroni di questo mondo. Le scimmie siedono sul trono del re sotto la guida dei profeti. Per questa collezione, il materiale prezioso delle Filippine, tessuto di canapa all'ananas, è ampiamente utilizzato come sfondo di un mondo mai visto prima dall'umanità. Il tessuto di canapa all'ananas esiste da oltre 400 anni. Viene estratto dalla fibra fogliare delle piante di ananas e sottoposto a sette processi manuali come la centrifuga, il risciacquo, l'asciugatura e l'annodatura. È leggero ma resistente, il mantenimento della sua natura originaria dello stato ha voluto che così fosse. Attraverso il suo colore avorio naturale e la sua texture delicata e traslucida, il tessuto realizzato con ananas offre l'aspetto perfetto per le silhouette in stile greco della collezione. Come Dee nella mitologia greca, trasudano pura e sacra saggezza. Esprimendo creatività illimitata attraverso il suo uso di tessuto di canapa all'ananas, Guo Pei esplora varie tecniche di cucito per giustapporre il mondo che immagina, attraverso pieghe fatte a mano, esprime il senso dello spazio architettonico, attraverso tessuti stampati a caldo ripristina i resti delle antiche pergamene greche, attraverso la seta impreziosita da perle raggianti, piume e cristalli Swarovski, raffigura l'eleganza dei geni e dei folletti. I corvi svolgono un ruolo essenziale nell'universo alternativo di Guo Pei. Al confine tra la vita e la morte, i corvi sono messaggeri e profeti di saggezza, aprendo la strada e portando intuizioni tra gli universi per i suoi compatrioti sotto forma di coleotteri ricamati a mano, ragni, farfalle e api. Il ricamo tridimensionale di Guo Pei è di nuovo sotto i riflettori. Combinato con l'uso delle tecniche di ricamo Lafite, la designer evoca immagini vivide di queste creature, a strati di emozioni intense e texture realistiche. Traendo ispirazione dalla bellezza della vita, le immagini realistiche di animali e insetti sono presenti in modo intenso nei pezzi di questa collezione, dalle scimmie di Aesop's Fables, al serpente velenoso che attirò Eva a rubare il frutto proibito, agli armenti attirati dalla melodia dell'arpa dorata di Apollo. Le silhouette degli abiti sono intrecciate con elementi di varie civiltà. Utilizzando il concetto di "forma invisibile" dell'antica Grecia, Guo Pei ripristina l'eleganza della dea con linee fluide e drappeggi. D'altra parte, fa riferimento ai disegni delle antiche corti reali europee: dalle scarpe gotiche aristocratiche di Poulaine al raffinato collare Ralph dell'età barocca, fino all'iconica gonna ovale Panier di epoca rococò. Guo Pei usa questi stili drammatici insieme all'uso di argento, oro chiaro e colori grigio chiaro per dipingere la pura bellezza che vede di questo universo. In ogni capo della collezione, c'è un viaggio meditativo custodito da Diavoli e Angeli. Qui gli Dei hanno una natura umana, gli umani hanno una natura animale, le piante e gli animali si mutano in divinità in una narrazione alternativa di reincarnazione. Nel silenzio, i corvi piangono raucamente, muovendo le ali e volando via. Lungo il fiume argenteo, un bocciolo colorato fluttua mentre una donna chiude gli occhi pacificamente. Nessuno sa se sta partendo o tornando, poiché la morte è solo un altro stato di rinascita.

click here to watch the video

ALTERNATE UNIVERSE

Life and death are never just religious propositions or philosophical thoughts, it is also a domain which artists never stop exploring and expressing. Approaching middle-age, life and death are no longer just poetry chants. With the loss of beloved ones, you wonder what it will be like when the journey ends. Since death is inevitable, I prefer to imagine it as a dream, an alternate universe parallel to this world, where everything returns to its original state of true pureness and beauty. It is the start of a mysterious journey.... Guo Pei

On July 3rd, Guo Pei presents her Autumn/Winter 2019/20 Haute Couture collection at the Beaux-Arts de Paris. Under the magnificent glass dome of the Cour Vitree hall, a whole new universe emerges. Here, light and darkness co-exist, angels and Satan sit next to each other. Humans are no longer the masters of this world. Monkeys sit on the king's throne under the guidance of prophets.

For this collection, the treasured material of the Philippines, pineapple hemp fabric, is widely used as a backdrop of a world never seen before by mankind. Pineapple hemp fabric has been in existence for over 400 years. It is extracted from the leaf fiber of pineapple plants, and put through seven manual processes such as spinning, rinsing, drying and knotting. It is light yet tenacious, retaining its original state nature has intended for it to be. Through its natural ivory color and translucent delicate texture, pineapple fabric provides the perfect look and feel to the Grecian-style silhouettes of the collection. Like goddesses in Greek mythology, exuding pure and sacred wisdom.

Expressing limitless creativity through her use of pineapple hemp fabric, Guo Pei explores various sewing techniques to juxtapose the world she imagines – through hand folded pleats - she expresses the sense of architectural space, through hot stamped fabric – she restores the remnants of ancient Greek scrolls, through exquisite silk embellished with radiant pearls, feathers and Swarovski crystals – she depicts the elegance of genies and goblins.

Crows play an essential role in Guo Pei's Alternate Universe. At the border between life and death, crows are the messengers and prophets of wisdom, leading the way and bringing insights between the universes for his compatriots in the forms of hand-embroidered beetles, spiders, butterflies and bees. Guo Pei's signature three-dimensional embroidery is once again in the spotlight. Combined with the use of Lafite embroidery techniques, the designer conjures up vivid images of these creatures, layered with rich emotion and life-like texture.

Drawing inspiration from life's beauty, lifelike animal and insect images feature heavily on this season's pieces, from the monkeys of Aesop's Fables, to the poisonous snake which lured Eve to steal the forbidden fruit, to herds attracted by the melody of Apollo's golden harp. The dresses' silhouettes are interweaved with elements from various civilizations. Using the concept of 'invisible form' from ancient Greece, Guo Pei restores the elegance of goddess with fluid lines and drapes. On the other hand, she references designs from the ancient European royal courts - from the Gothic aristocratic Poulaine shoes to the exquisitely crafted Ralph collar of the Baroque era, to the iconic Panier oval skirt of the Rococo era. Guo Pei uses these dramatic styles together with the use of silver, light gold and light grey colours to paint the pure beauty she sees of this universe.

Behind each arch in this realm created for the show, is a meditative journey guarded by devils and angels. Here, gods have human nature, humans have animal nature, plants and animals are given godhood – an alternate narration of reincarnation.

In the silence, the crows cry hoarsely, fluttering their wings and flying away. Along the silvery river, a colorful flower bud floats as a woman closes her eyes peacefully. No one knows if she is leaving or returning as death is just another state of rebirth.

IRIS VAN HERPEN

"HYPNOSIS"

Iris van Herpen presenta la sua ultima collezione alla settimana della Haute Couture di Parigi dal titolo "Ipnosi", il 1 ° luglio 2019 all'Eliseo Montmartre di Parigi.
Per questa collezione, il designer trova ispirazione nelle varietà ipnotiche delle nostre ecologie attraverso il lavoro dell'artista americano Anthony Howe. L'armonia ciclica tridimensionale delle sculture cinetiche di Howe è il vento sotto le ali di questa collezione. La scultura sferica 'Omniverse' di Howe esplora la nostra relazione con la natura e si intreccia all'infinita espansione e contrazione, esprimendo un ciclo di vita universale. Il movimento meditativo dell'Omniverse funge da ispirazione per la collezione e i modelli, facendoci immergere in uno stato di ipnosi.
La collaborazione con Howe si evolve "in un'estasi di attenzione" attraverso la simbiosi di tutti gli elementi della natura che dipendono l'uno dall'altro. Come uno dei pezzi chiave della collezione, il vestito finale 'Infinity' prende vita sul respiro di un meccanismo finemente equilibrato. Uno scheletro progettato in alluminio, acciaio inossidabile e cuscinetti è ricamato con una delicata stratificazione di piume in volo ciclico; girando attorno al proprio centro. 'Ipnosi' riflette la bellezza e la complessità del nostro ambiente, esplorando i modelli e le strutture all'interno del suo fragile paesaggio.
"La collezione" Ipnosi "è una visualizzazione ipnotica dell'arazzo della natura, i cicli simbiotici della nostra biosfera che intrecciano l'aria, la terra e gli oceani. Riflette anche la continua dissezione dei ritmi della vita e risuona con la fragilità all'interno di questi mondi intrecciati ". - Iris van Herpen.
La collezione "Hypnosis" consiste di 19 abiti che fluiscono in modo ingannevole nelle trasparenze.
A più strati intorno al corpo, fanno rivivere l'antica tecnica di tessitura della seta moiré che si collega alla natura illusoria della percezione umana.
Gli sguardi di 'Epiciclo' sono costruiti da sfere di organza luminose multistrato, che sfidano il rapporto tra superficie e sostanza attraverso schemi illusori che si intrecciano l'un all'altro all'infinito. Gli indumenti 'Suminagashi' che riflettono la venerabile arte dell'inchiostro galleggiante giapponese sull'acqua, sono incisi in linee liquide di seta tinta, termosaldata su tulle trasparente. I look " Dichotomy " sono stampati a laser, incollati a caldo e tagliati a laser in onde contrarie positive.
Ogni curva dissezionata viene poi pressata su centinaia di pannelli ondulati che riflettono e fluiscono in un delicato taglio di organza di seta cucita meticolosamente a mano La tecnica "Hypnosis", sviluppata in collaborazione con il Professor Phillip Beesley, coinvolge dieci delle migliaia di mini increspature del plottercut che sezionano ripetutamente l'abito attraverso ogni movimento del corpo, rivelando la tridimensionalità del corpo. Il satin duchesse stampato è plottercut in migliaia di onde delicate di 0,8 mm interconnesse, progettate per muoversi più velocemente di quanto l'occhio possa seguire.

click here to watch the video

"HYPNOSIS"

Iris van Herpen presents her latest collection at Paris Haute Couture week titled 'Hypnosis', on July 1st,2019 at Élysée Montmartre in Paris.
For this collection, the designer finds inspiration in the hypnotic manifolds within our ecologies through the work of American artist Anthony Howe. The three-dimensional cyclical harmony of Howe's kinetic sculptures is the wind beneath the wings of this collection.
Howe's spherical 'Omniverse' sculpture explores our relationship with nature and intertwines with infinite expansion and contraction, expressing a universal life cycle. The meditative movement of the 'Omniverse' serves as a portal for the collection and the models, encircling a state of hypnosis.
The collaboration with Howe evolves 'in an ecstasy of attentiveness' through the symbiosis of all the elements of nature that are dependent on each other. As one of the key pieces of the collection, the finale 'Infinity' dress comes alive on the breath of a finely balanced mechanism. An engineered skeleton of aluminium, stainless steel and bearings is embroidered with a delicate layering of feathers in cyclical flight; revolving around their own centre. 'Hypnosis' reflects the beauty and complexity of our environment, exploring the patterns and structures within its fragile landscape.
'The 'Hypnosis' collection is a hypnotic visualisation of nature's tapestry, the symbiotic cycles of our biosphere that interweave the air, land, and oceans. It also reflects the ongoing dissection of the rhythms of life and resonates with the fragility within these interwoven worlds.' - Iris van Herpen.
The 'Hypnosis' collection consists of 19 silhouettes that flow deceptively in transparencies.
Multilayered around the body, they revive the ancient silk moiré weaving technique that links to the illusory nature of human perception. The 'Epicycle' looks are constructed by multi-layering luminous organza spheres, which challenge the relationship between surface and substance through illusory patterns that wrap into each other infinitely. The 'Suminagashi' garments which reflect the venerable art of Japanese floating ink on water, are lasercut into liquid lines of dyed silk, heat bonded onto transparent tulle to seemingly and seamlessly flow over the skin.
The 'Dichotomy' looks are laser- printed, heat-bonded and lasercut into contra-positive waves. Each dissected curve is then pressed onto hundreds of ripple-like panels that ebb and flow in an exquisite swell of meticulously hand stitched silk organza.
The 'Hypnosis' technique, developed in collaboration with Professor Phillip Beesley involves ten of thousands of plottercut mini ripples that continuously dissect the dress through each movement of the body, revealing skin in between the whimsical spheroid patterns. The printed duchesse-satin is plottercut into thousands of 0.8 mm exquisite waves that each are interlinked, designed to move faster than the eye can follow.

JEAN PAUL GAULTIER

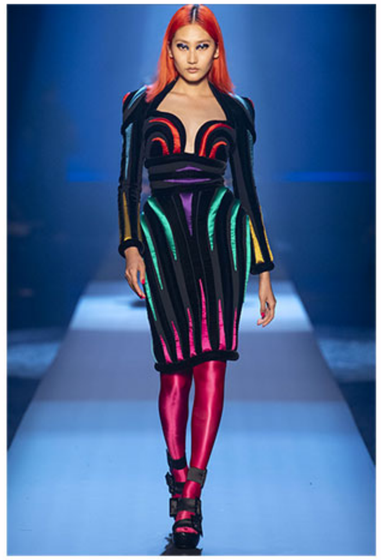
OPTICAL ILLUSIONS

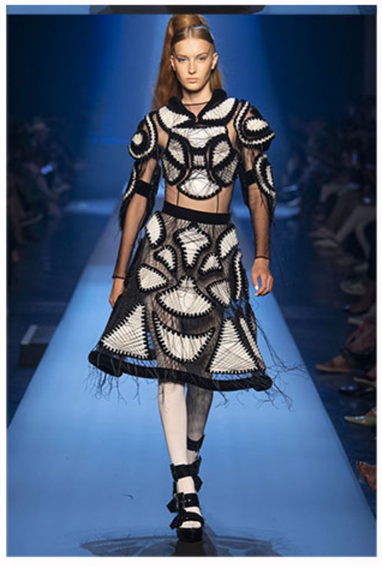
Le illusioni ottiche ispirano la nuova collezione Autunno-Inverno 2019-20 di Gaultier Paris, una collezione che gioca con volumi e trompe-l'œils attraverso infiniti motivi e sagome simili ad animali modellate in materiali sorprendenti che danno vita ad un'allucinazione collettiva poetica.

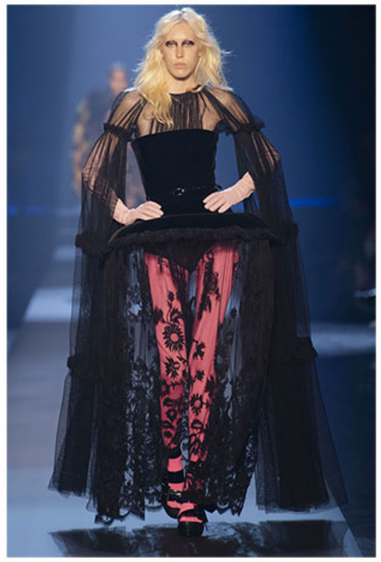
OPTICAL ILLUSIONS

Optical illusions define the new Autumn-Winter 2019-20 collection from Gaultier Paris – a collection that plays with volumes and trompe-l'œils through infinite patterns and animal-like silhouettes shaped in stunning materials that give life to a poetic collective hallucination.

click here to watch the video







JULIEN FOURNIÉ

FIRST SPELL

In occasione del decimo anniversario della maison, Julien Fournié rende omaggio alle donne che trasformano e trascendono i codici sociali che erano progettati per rappresentare il loro genere. Dall'alba dei tempi, il più terribile degli incantesimi veniva sempre lanciato su queste donne. Quando si è in grado di superare i limiti quali culture patriarcali, avevano imposto loro essere donne guaritrici, alchimiste o le studiose furono sistematicamente etichettate come malvagie, accusate di stregoneria e bruciate al rogo.
"Ho sempre trovato le streghe più stimolanti che ripugnanti", afferma Julien Fournié. "Le donne chiamate con quel nome evocano l'indipendenza, possiedono un senso di avventura e stimolano l'immaginazione, aprendosi a un magico mondo."
Padroneggiando ogni trucco nell'arte del taglio, il grande couturier francese modernizza in bellezze malvagie le mitiche sagome di streghe, avvelenatrici di romanzi gotici, dame e stelle del cinema noir allo stesso modo. Collo alto, ricamato le magliette su camicette di chiffon plissettate, sono abbinate a lunghe gonne edoardiane. Nelle giacche, cappotti e abiti da cappotto "trompe-l'oeil", il taglio prende in prestito dalla divisa militare le impeccabili spalle imbottite con l'abbottonatura in alto. Dalla vita in giù, il tessuto fiorisce in un delicato pieghettato.
"Baschi" su giacche e fiori, per marciare con la stessa ideologia.
Una giacca di filato lavorato a maglia imita la pelliccia e si mescola con frange per sottolineare il suo aspetto animale selvatico. Ammorbidito alla perfezione, pelli preziose (pitone o alligatore) per scolpire i busti a girovita in nero o blu notte.
Corvi e altri uccelli sono riportati sul copricapo o "capeline", anche con piume ricamate, anch'esse intessute in una versione straordinaria dell'iconica borsa della maison.
"Haute Couture e magia condividono un gusto per l'esperienza acquisita e le abilità del mestiere. L'istruzione ufficiale spesso sottovaluta e deprezza questo tipo di conoscenza ", afferma Julien Fournié. "Sono convinto che mescolare l'empirico con l'innovazione è il modo migliore per salvare la natura, l'umanità e cambiare il mondo in modo che la libera esultanza delle menti e dei corpi non potranno mai più essere associati ai Sabbath diabolici ".

click here to watch the video

FIRST SPELL

On the occasion of the tenth anniversary of his home, Julien Fournié pays tribute to the women who derogate, transform and transcend the social codes that were designed to encompass their gender. From the dawn of time, the most terrible spell was always thrown on these women. When one is able to overcome the limitations which patriarchal cultures had imposed on them, healing women, alchemists or scholars were systematically labeled as wicked, accused of witchcraft and burned the stake.
"I have always found witches more stimulating than repugnant," says JULIEN FOURNIÉ. "Women called by that name cultivate independence, possess a sense of adventure and stimulate the imagination, opening up to a magical world."
Mastering every trick in the art of cutting, the great French couturier modernizes in mythical beauties the mythical silhouettes of witches, poisoners, gothic novels, dames and stars of cinema noir in the same way. High-necked, embroidered T-shirts on pleated chiffon blouses are paired with long Edwardian skirts. In the "trompe-l'oeil" jackets, coats and coat dresses, the cut borrows from the military vocabulary the impeccable padded shoulders and apparent placket at the top. From the waist down, the fabric blooms in fold
"Basques" on jackets and flowers, in hemline at ankle level, to allow marching with the right size.
A knitted yarn jacket imitates the fur and blends fringes with spikes to emphasize its wild animal appearance. Softened to perfection, precious skins (python, alligator) sculpt busts and waist in black or midnight blue, unless they fold
them with scales of animals graduated in the tones of auroras. The ravens and other unlucky birds are summoned to headgear, bonnet and "capeline", with embroidered feathers, also woven into an extraordinary version of the iconic bag of the house. The mules signed with a T-strap are decorated for dressing with a contrasting tiara motif on the toe. "Haute Couture and magic share a taste for the accumulated experience and the skills of the trade. Official education often underestimates and depreciates this kind of knowledge, "says Julien Fournié." I am convinced that combining empirical and innovative is the best way to save nature,
humanity, and change the world so that the free exultation of minds and bodies can never again be associated with the diabolical Sabbaths "...

MAURIZIO GALANTE

RESPLANDOR

"..... Forme di sirene, colibrì e stelle sono apparse, come per magia, dall'intreccio tra dita e fili di paglia". Antonio Rendón Cornello, artigiano, ci ha accolto in una casa fatta di mattoni rossi con pareti di colore giallo zafferano. Dalla luce intensa del sentiero che conduce al suo atelier, siamo passati in un istante alla piacevole semioscurità di un grande spazio. I nostri occhi hanno iniziato lentamente a percepire le forme protette dall'oscurità; grandi sculture simili al sole fatte di paglia intrecciata ci sono apparse.
Durante un viaggio di quattro ore a Tzintzuntzan, ci siamo fatti strada attraverso un paesaggio scarno, dove cactus si sono alternati ad acacie per punteggiare la nuda terra arancione. Abbiamo lasciato Città del Messico quella mattina all'alba. Mentre passavano i minuti e il sole sorgeva, scoprimmo il colore della Jacaranda ricordandoci i pompon delle cheerleader, nella leggera brezza mattutina ... "
Questa collezione è un omaggio al Messico, alle sue tradizioni e alla sua antica cultura; un omaggio a quel momento in cui due mondi si sono incontrati. Catturiamo quel magnifico equilibrio tra uomo e natura, visto come fossimo i primi viaggiatori del vecchio mondo, che con una curiosità inconscia erano disposti a perdersi in questo nuovo e sconosciuto universo. Essi portarono con sé dall'Europa abiti e oggetti, come per creare punti di riferimento, pali immaginari per ancorarsi in un mondo di cui non si sapevano nulla.
Come le note scritte dal capitano Jean-Françoise de La Pérouse nei suoi diari, The Boussole, i capi della collezione Haute Couture di Maurizio Galante raccontano l'incontro di due culture e la loro fusione. Un diario di viaggio che combina e assembla colori, volumi, tessuti e ricami.
Secondo una leggenda, una scatola piena di abiti per bambini fatti di pizzo pregiato e tessuti luminosi si era dispersa dalla barca e si era arata nella terra. Questa cassa che è arrivata dal "vecchio mondo" è stata scoperta dal popolo messicano, che, senza capire la forma e lo scopo di questi capi, era rimasto affascinato dai materiali e dai colori. Gli uomini del "nuovo mondo" li hanno usati come accessori, dando così vita a ciò che hanno chiamato "Resplandor", che significa "brillantezza". In questa collezione, una famiglia di boleri ispirata ai bouquet floreali e all'architettura della natura, ha una qualità di ornamenti per il corpo, adattandosi a qualsiasi morfologia. Questi pezzi sono un tributo al passato, il know-how della sartoria del XVI secolo, pur portando una dimensione all'avanguardia grazie alla loro struttura scultorea; sono stati concepiti con strati di elementi geometrici.
Descrizione di alcuni capi: tecniche di pizzo per tessuti e pelle. Abiti lunghi stampati e pieghettati. Un uccello-serpente con squame di piume di organza di seta, che forma pantaloni e una giacca corta. Il sacro leopardo con la sua pelliccia maculata viene ricostruito con ricami e tessuti sovrapposti; la cucitura del filo circonda e disegna le macchie, come per creare una preziosa barriera attorno ad ogni contorno nero della fantastica pelle.
Le combinazioni cromatiche incontrollate della natura si fondono con i toni attenuati del vecchio mondo: mandarino, papaia, gesso, bianco crema, nero notte, verde menta e magenta.

click here to watch the video

RESPLANDOR

".....Forms of mermaids, hummingbirds and stars appeared, as if by magic, from the intertwining between fingers and straw threads". Antonio Rendón Cornello, craftsman, welcomed us in a red brick house with saffron yellow coloured walls. From the intense light of the path leading to his atelier, we passed in a brief instant into the pleasant semi-darkness of a large space. Our eyes slowly began to perceive the shapes that the darkness protected; large solar-like sculptures made of woven straw appeared.
On a four-hour journey to Tzintzuntzan, we made our way through a sparse landscape, where cacti alternated with acacias to punctuate the bare orange earth. We left Mexico City that morning at dawn. As the minutes passed and the sun rose, we discovered the colour of the Jacarandas that reminded us of pompoms in a cheerleaders gathering, they danced with the light morning breeze ...."
This collection is a tribute to Mexico, its traditions and ancient culture; a tribute to that moment in which two worlds met. It strives to capture the magnificent balance between man and nature, as seen by the first travellers of the old world, who with an unconscious curiosity were willing to get lost in this new and unfamiliar universe. They brought with them from Europe clothes and objects, as if to create landmarks, imaginary stakes to anchor themselves into a world that they knew nothing about.
Like notes written by Captain Jean-Françoise de La Pérouse in his diaries, The Bousole, the garments of Maurizio Galante´s haute couture collection tell of the impact of two cultures and their fusion. A travel diary combining and assembling colours, volumes, fabrics, and embroideries.
As a legend goes, a box filled with children´s clothes made of fine lace and bright fabrics had escaped from the boat and washed ashore. This crate that arrived from the "old world" was discovered by the people of Mexico, who, without understanding the form and purpose of these garments, were fascinated with their materials and colours. The "new world" men used them as accessories, thus giving life to what they named "Resplandor", meaning brilliance. In this collection, a family of boleros inspired by floral bouquets and by nature´s architecture, has a quality of body ornaments, adapting to any morphology. These pieces are a tribute to the past, the know-how of 16th century tailoring, while also carrying an avant-garde dimension due to their sculptural structure; they are conceived of layerings of geometrical elements.
Description of some of the garments: Cut lace techniques for fabrics and for leather. Long printed and pleated dresses. A snake-bird with its silk organza feathers scales, forming trousers and a short jacket. The sacred leopard with its spotted fur is reconstructed with embroidery and superimposed fabrics; the thread stitching surrounds and blocks the spots, as if to create a precious barrier around each black outline of the fantastic skin.
Nature´s uncontrolled colour combinations blend with tamed down tones of the old world: mandarin, papaya, chalk, creamy white, night black, mint green and magenta.

PAOLO SEBASTIAN

EAST OF THE SUN AND WEST OF THE MOON

Ispirata al folklore nordico sull'incanto e sulle leggende di questi luoghi, la casa di moda Paolo Sebastian presenta la sua collezione Autunno / Inverno 2019-20 intitolata, East of the Sun e West of the Moon.
La collezione segue il viaggio di una fanciulla contadina, che alla ricerca del vero amore, intraprende una ricerca incessante per salvare un principe imprigionato in un castello che si trova ad est del sole e ad ovest della luna.
Il direttore creativo e designer Paul Vasileff ha affermato che la presentazione della collezione all'Artcurial di Parigi, durante la settimana della moda di Haute Couture di Parigi, mostra un'estetica più raffinata, con una enfasi su ricami personalizzati e sagome strutturali.
"In questa stagione abbiamo investito molto tempo nello sviluppo di nuovi stili, silhouette e ricami personalizzati per catturare l'essenza del racconto popolare", ha detto Vasileff.
"L'artigianato e le tecniche utilizzate in questa collezione mostrano davvero ciò di cui è capace il nostro atelier. C'è molta corsetteria nascosta in questi abiti che sono così senza soluzione di continuità e magnificamente eseguiti; sono così orgoglioso di ciò che il team ha realizzato. Come in ogni collezione che presentiamo, proviamo a spingerci oltre i confini per creare qualcosa che catturi l'immaginazione e permetta alle persone di sognare".
Caratterizzato da un'estetica scura e arcaica che ricorda epoche passate, gli abiti di Alta Moda sono in toni cupi di nero, peltro e muschio e sono sapientemente impreziositi da accenti di rose e perle con ricami scandinavi di ispirazione popolare, cuciti a mano e con lavorazioni a filo in stile litografia. Maniche vescovili fluttuanti e abiti scamiciati lunghi fino a terra con trame di tulle morbido e delicato pizzo Chantilly sono contrastati da audaci scollature, pieghe strutturali e bigiotteria metallica tridimensionale, che evoca un senso di fantasticheria sinonimo di mitologia nordica.
La maison si presenta quest'anno per il quarto anno a Parigi, città epicentro nel mondo della moda.
È sempre un tale onore poter mostrare il nostro lavoro in questo importante appuntamento internazionale della moda."
Tra gli abiti di spicco sono inclusi un cappotto in cashmere su misura e un abito da cocktail con maniche a dégradé, ciascuno dorato con ricami sulla tonalità del celeste, illustrando, il viaggio dell'eroina attraverso i venti del nord, del sud, dell'est e dell'ovest della fiaba.
La corsetteria crea una silhouette a vita ben definita, che mette in mostra il vigore artigianale dell'atelier Paolo Sebastian.

click here to watch the video

EAST OF THE SUN AND WEST OF THE MOON

Inspired by Nordic folklore kindled in enchantment and legend, couture house Paolo Sebastian introduces its Autumn/Winter 2019-20 Collection entitled, East of the Sun and West of the Moon.The collection follows the journey of a peasant maiden, who in the pursuit of true love, embarks on a relentless quest to save a prince imprisoned in a castle that lies east of the sun and west of the moon.Creative Director and Designer Paul Vasileff said the collection launch at Artcurial in Paris, which coincides with Paris Haute Couture Fashion Week, would show a more refined aesthetic, with emphasis on bespoke embroideries and structural silhouettes."This season we've invested a lot of time developing new styles, silhouettes and bespoke embroideries to capture the essence of the folktale," Vasileff said."The craftsmanship and techniques used in this collection really showcase what our atelier is capable of. There is a lot of hidden corsetry and underpinnings in these garments that are so seamless and beautifully executed; I am so proud of what the team have achieved,"

"With each collection we release, we try to push the boundaries to create something that captures the imagination and allows people to dream."Featuring a dark and archaic aesthetic reminiscent of bygone eras; couture pieces in sombre tones of black, pewter, and moss are juxtaposed by rose and pearl accents, and embellished with hand-sewn Scandinavian folk-inspired embroideries and intricate lithograph-style thread-work. Billowing bishop sleeves and tea-length pinafore dresses in textures of soft tulle and delicate Chantilly lace are contrasted by daring necklines, structural pleating and three-dimensional metallic bijouterie, evoking a sense of reverie synonymous with Nordic mythology. This year marks the labels fourth year presenting in the couture capital."Paris is the epicentre of the fashion world and the home of couture. It's always such an honour to be able to showcase our work there."Stand out pieces include a tailored cashmere coat and dégradé sleeved cocktail gown, each gilded with celestial-inspired map embroidery; illustrating the heroine's journey through the northern, southern, eastern and western winds of the tale. Whilst corsetry creates beautifully defined waisted silhouette, showcasing the artisanal vigour of the Paolo Sebastian atelier.

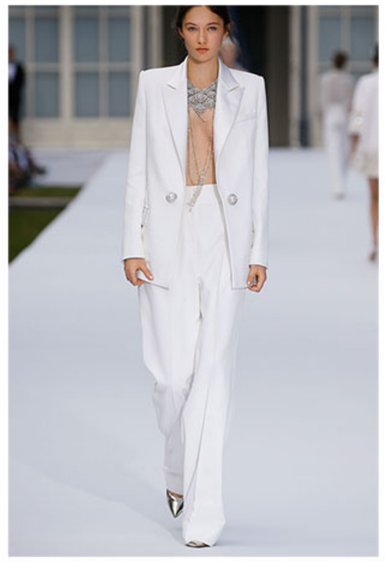
RALPH & RUSSO

"SOIRÉE EN PLEIN AIR"

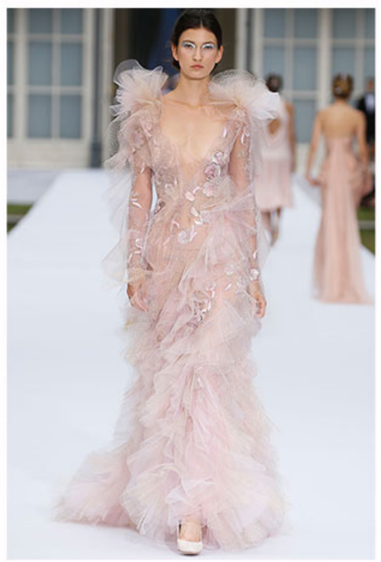
Presentata nel parco dell'Ambasciata del Regno Unito sulla famosa Rue du Faubourg Saint-Honoré, la collezione couture Autunno-Inverno 2019/2020 di Ralph & Russo raffigura una *SOIRÉE EN PLEIN AIR* degli anni '30, un'atmosfera vivace intrisa di flora, fauna e la maestosa opulenza dell'era Art Déco.
Di fronte alle opere creative dell'artista e designer, Erté, gli abiti da sera sono sensualmente drappeggiati e realizzati con fili di perle, su sagome a clessidra allungate ed emulando i suoi Les Bijoux de Perle.
Sfere audaci di rosso, rosa, giallo e acqua si fondono in sfumature di ombre e si contrappongono ad abiti da cocktail impreziositi da piume bianco ghiaccio e smoking ingioiellati, allo stesso tempo elegante e sofisticato, ma con un tocco maschile.
Abbellita nella vera forma Art Déco con ricami e disegni opalescenti a forma di ventaglio che sono contemporaneamente geometrici e sferici, la collezione di questa stagione si traduce con influenze del movimento Art Deco in una continua celebrazione della donna moderna e la sua forma multiforme con una gioia di vivere di un'era di quasi un secolo fa.

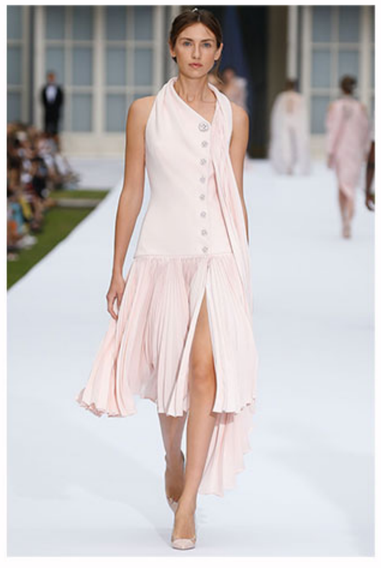
"SOIRÉE EN PLEIN AIR"

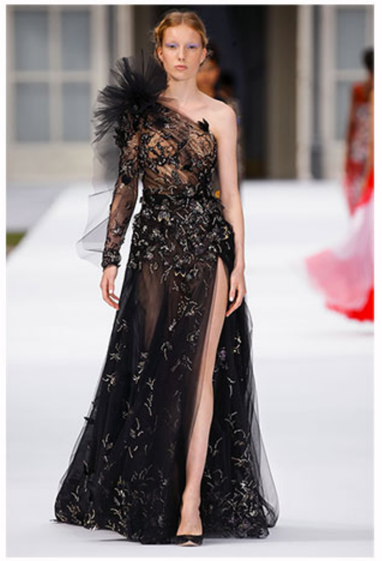
Unveiled in the grounds of the Embassy of the United Kingdom on the famous Rue du Faubourg Saint-Honoré, the Ralph & Russo Autumn-Winter 2019/2020 couture collection depicts a 1930s soirée en plein air; a lively scene wrought with flora, fauna and the majestic opulence of the Art Deco era.
Lensed by the creative works of artist and designer, Erté, evening gowns are sensually draped and bestrewn with strings of pearls, exposing elongated hourglass silhouettes and emulating his Les Bijoux de Perle.
Daring shades of red, pink, yellow and aqua are fused in ombré hues and juxtaposed with ice-white feather embellished cocktail dresses and black bejewelled smoking jackets; at once elegant and sophisticated, but with
a masculine edge.
Embellished in true Art Deco form with opalescent fan-shaped embroideries and designs that are simultaneously geometric and spherical, this season's collection translates the pastiche of influences behind the Art Deco movement into a continued celebration of the modern female and her multi-faceted form amid the joie de vivre of an era almost a century past.

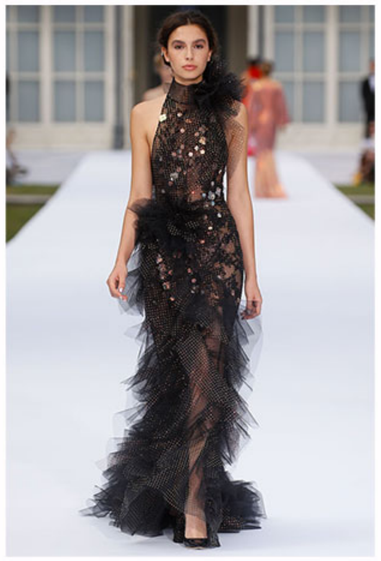


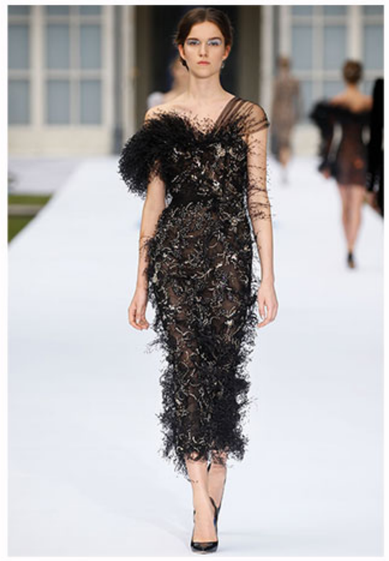
click here to watch the video







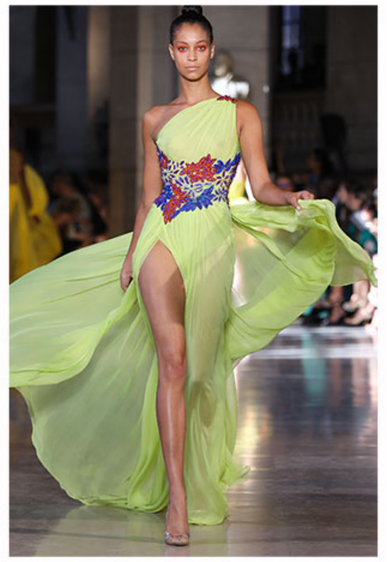




RAMI KADI

THE TEMPLE OF FLORA

“Esiste un vero limite tra ammirazione e essere? Come contempliamo ciò che ammiriamo?”
Nella nuova collezione Autunno Inverno 2019-2020, il designer libanese americano Rami Kadi esplora queste domande usando il fiore come protagonista principale.
Si è ispirato mentre sfogliava una collezione di libri privata a Beirut, dove leggendo la ristampa di “The Temple of Flora” di Taschen, un portfolio di illustrazioni di Robert John Thornton originariamente pubblicato nel 1799.
Le stampe hanno avuto una tale impatto su Rami Kadi che il passo successivo è stato pensare ad una risposta contemporanea. Questa risposta ha ispirato la collezione.
Ciò che è stato tradotto dalla ristampa alla collezione è questa esplorazione approfondita, quasi ossessiva, del fiore che si libera dalla sua rappresentazione convenzionale come bello e delicato.
Invece, ciò a cui assistiamo nella collezione è un amalgama di forme botaniche attratte da una frenesia contrastante. Alcuni disegni presentano una nitida e audace rappresentazione di fiori con trame candide, mentre altri mantengono uno stile rarefatto e arioso, con il tessuto leggero, traslucido ed etereo.
Allo stesso modo, la tavolozza si libera in tutta la collezione, toccando colori come quelli ghiacciati, caldi, pastello e primari.
“Se l'atto di auto-contemplazione ha trasformato Narciso in un fiore, forse è stato altrettanto vero il contrario; forse l'atto di contemplare un fiore può emancipare noi stessi e liberare tutte le persone che vivono al loro interno. "
Ciò che è certo è che, in tutta la collezione, c'è un'ambiguità forte tra Soggetto e Fiore.
La stratificazione è ampiamente utilizzata, un clin-d'œil come la stratificazione della persona e nel soggetto floreale, mentre i petali si librano a profusione.
Perché il petalo? Perché è il singolo elemento più potente che conserva l'essenza del fiore. Pertanto, non solo Rami Kadi sta contemplando il fiore da tutte le angolazioni, ma lo sta anche immaginando in volo. Questo esperimento culmina in alcuni disegni in cui il fiore viene completamente pixellato, lasciandoci con una pallette di colori che conservano comunque un respiro fiorito, quasi un profumo.
“The Temple of Flora” mette in evidenza nuove tecniche di artigianato come foglie di plastica dipinte a mano, tecniche di taglio laser e paillettes iridescenti lavorate a maglia 3D.
Le sagome sono una composizione di materiali 3D, con ombré di piume ispirate alla profondità dei petali dei fiori.



click here to watch the video

THE TEMPLE OF FLORA

Is there any real limit between admiration and becoming? At what point do we completely sink into that which we admire?
In the new Fall Winter 2019-2020 collection, the Lebanese American designer Rami Kadi explores these questions using the flower as his main protagonist. He was inspired to do so whilst browsing through a private book collection in Beirut, where he came across Taschen's reprint of The Temple of Flora, a box set portfolio of illustrations by Robert John Thornton that was originally published in 1799.
The prints had such an impression on Rami Kadi that the next step was thinking of a contemporary response to them. This response became the collection.
What got carried on from the reprint to the collection is this thorough, almost obsessive, exploration of the flower that liberates it from its conventional depiction as pretty and delicate.
Instead, what we witness in the collection is an amalgam of botanical shapes drawn to a frenzy with contrasting treatments. Some designs feature a crisp and bold depiction of flowers with sonorous textures, while others maintain a rarified and airy style, with the fabric light, translucent, and ethereal. Similarly, the palette meanders throughout the collection, touching upon the icy, the earthly, the Fauvist, the pastel, and the primary.
"If the act of self-contemplation has turned Narcissus into a flower, maybe the opposite was equally true; maybe the act of contemplating upon a flower can emancipate us from ourselves and release all of the personae that dwell inside them."
What is for sure is that, throughout the collection, there is a permeating ambiguity between Subject and Flower. Layering is used extensively, a clin-d'œil to the layering of personae in the flower-subject, while petals hover in abundance. Why the petal? Because it is the most potent single element that retains the essence of the flower. As such, not only is Rami Kadi contemplating upon the flower from all angles, but he is also abstracting it in flight. This experiment culminates in certain designs where the flower gets completely pixilated, leaving us with a grid of color that nonetheless retains a flowery gasp – almost a scent.
The Temple of Flora highlights novel techniques of handcrafting such as hand-painted plastic leaves, laser-cut techniques and 3D-knitted iridescent sequins.
Silhouettes are a composition of 3D materials, with ombré of feathers inspired from the depth of flowers' petals.
Two styles of footwear were developed in collaboration with Poise Design. A metallic iridescent PVC stiletto and a minimal strappy sandal. "THORN", a #PoiseXRamiKadi creation, embodying femininity and translucence.

RONALD VAN DER KEMP

A COUTURE HOUSE AS A MOVEMENT

Lavoriamo con ciò che troviamo e lavoriamo con ciò che abbiamo.
Ogni singolo capo di abbigliamento che abbiamo realizzato negli ultimi mesi è stato utilizzato e inserito in questa collezione.
Nessun elemento è stato modificato.
Il 98% dei capi è stato realizzato riappropriandosi di tessuti e materiali di provenienza overstock, collezioni vintage, avanzi delle precedenti stagioni e rifiuti di fabbrica.
Tutti gli accessori sono stati realizzati con materiali da riciclo con materiali inutilizzati.
Tutti gli articoli sono realizzati a mano da artigiani dell' atelier in Olanda.
"La moda nei suoi tempi d'oro ha dato il tono alla moda!
Con la mia moda sostenibile voglio ispirare le donne a sperimentare con il loro guardaroba la moda vintage, per aiutarle a migliorare la loro personalità, sperimentando con stile, trasmettendo loro la consapevolezza di una nuova coscienza per il riciclo durante i loro acquisti.
Voglio dimostrare che la moda può essere anche questo e dimostrare al mondo che è possibile realizzare la 'couture' con materiali già esistenti, pezzi dimenticati, rimanenze di grande valore e tessuti vintage.
La sostenibilità può essere glamour, sexy e di Alta Moda.
La nostra mission è l'idea di una casa di moda reinventata che si proietta al futuro; una casa di moda con un forte messaggio di sostenibilità e che sia al tempo stesso un vero movimento culturale."

Ronald van der Kemp

click here to watch the video

A COUTURE HOUSE AS A MOVEMENT

We work with what we find and we work with what we have.
Every single piece of clothing we made in the past few months has been included in this show.
Not one item has been edited out.98% of the garments have been made by re-appropriating fabrics and materials that come from overstock, vintage collections, leftovers from previous seasons and factory waste.
All accessories have been made with materials from overstock, dead stock and leftovers.
All items are made by hand by artisans in ateliers in Holland.
"Couture in its heydays set the tone in fashion!
With my sustainable couture I want to inspire women to experiment with their wardrobes and with vintage fashion, to help them enhance their personalities and experiment with style and be conscious about what they buy!
I also want to show to the world that it is possible to make 'couture' with existing materials, dead stock,
high-end leftovers, vintage fabrics and that sustainability can be glamorous, sexy and high fashion."
We are on a mission to reinvent the notion of a couture house for the future, a couture house as a movement."

Ronald van der Kemp

SCHIAPARELLI

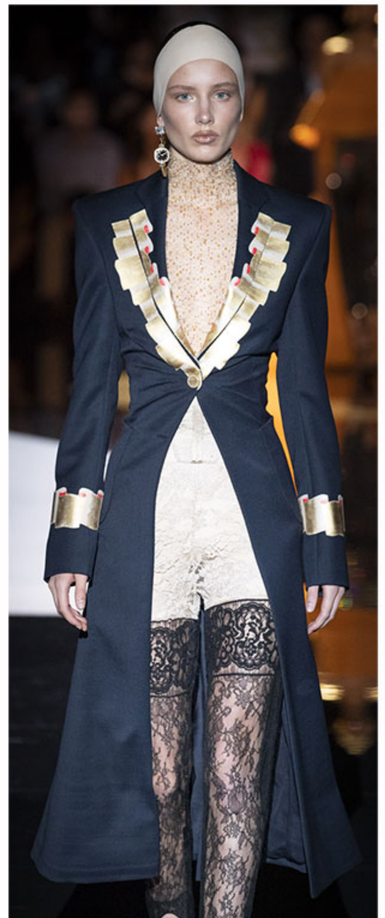
TRASFORMAZIONI

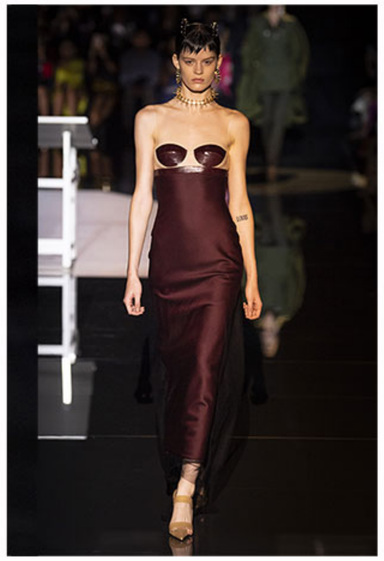
Alla fine dello scorso novembre, mi è stato chiesto di re-immaginare la Maison Schiaparelli.
In quel momento avevo appena lasciato la maison dove ho passato tutti i dieci anni della mia carriera.
E' stato con quel lavoro che ho scoperto chi ero come designer, ma anche come persona, come adulto, come newyorkese.
Mentre cominciavo a pensare alla mia visione di Schiaparelli, stavo anche pensando chi potessi essere io stesso, perché in quel momento non lo sapevo più.
Nell'ultimo decennio sono stato solo una persona e solo un genere di artista.
Adesso avevo la possibilità di diventare qualcun altro, qualcosa d'altro.
Ogni mattina camminavo dal mio appartamento in Downtown Manhattan fino alla fine di Chinatown. Quella passeggiata mi portava da un mondo ad un altro e mentre camminavo, vedevo svanire i danarosi e raffinati newyorkesi del XXI secolo, rimpiazzati da qualcosa di più antico, mentre le boutique lasciavano il posto ai fruttivendoli e ai cafè delle piccole botteghe che vendevano utensili, dolci e vari tipi di té.
Era come se stessi entrando nel mio futuro, attraversando il passato.
In quel periodo ero in affito in un appartamento piccolo come una scatola di scarpe, ricavato all'interno dell'atelier di una mia amica che fa cappelli.
Nel mese di dicembre ero seduto alla mia scrivania, indossando guanti e cappuccio (il riscaldamento non funzionava, almeno, non così bene), ascoltando la vibrazione della linea metropolitana M che attraversava il ponte di Manhattan che vedevo davanti alla mia unica finestra e disegnavo.
Ho pensato spesso alla natura della creatività e come un'artista crea la propria estetica solo quando è capace di ritirarsi nella parte piú pura e più infantile di se stesso, un posto dove niente può essere sbagliato o andare male, perché tutto esiste nel regno della possibilità.
Essere un'artista vuol dire aggrapparsi a quell'esuberanza, quella ingenuità e quel senso di meraviglia.
Cinismo, senso della realtà, essere snob: sono questi i nemici dell'artista.
La creatività può progredire solo se lascia andare tutto ciò che già conoscevi.
Questa collezione è la storia di quel dicembre, di quello che ho sognato in quel piccolo studio.
Racconta tutto quello che ho imparato lì: che la vita è una continua trasformazione, non è la più sicura e né la più facile, ma è la più esilarante.

click here to watch the video

TRANSFORMATIONS

At the end of last November, I was asked for a proposal reimagining the house of Schiaparelli.
At the time, I had just left a job at the house where I'd spent my entire ten-year-long career.
It was in that job that I discovered who I was as a designer, but also who I was as a person, as an adult, as a New Yorker, as a friend. As I began thinking about what my vision of Schiaparelli might be, I was also thinking about who I myself might be, because I didn't know anymore.
For the past decade, I had been one person, one kind of artist. Now I had the chance to become someone else, something else.
Every morning, I walked from my apartment in downtown Manhattan to the eastern edge of Chinatown. My walk took me from one world into another, and as I walked, I could watch the moneyed, polished New York of the twenty-first century slip away, to be replaced by one much older, as boutiques gave way to fruit stalls and cafes to little storefronts selling hardware and tea and dumplings.
It was as if I was heading into my future by venturing into the past.
At the time, I was renting a skinny, shoebox-shaped studio cut out of my friend's larger third-floor atelier, where she made hats.
For the month of December, I sat at my drafting table, wearing gloves and a hood (the heater didn't work, or not well enough), listening to the rumble of the M train rattling over the Manhattan Bridge past my one window, and sketching.
I thought often about the nature of creativity, and about how an artist forms his aesthetic only when he's able to retreat to the purest, most childlike part of himself, the place in which nothing can be wrong and nothing can be bad, because everything exists in the realm of possibility.
That's what becoming an artist demands. Staying an artist means trying to hold on to that exuberance, that naivete, that sense of wonder.
Cynicism, world-weariness, snobbery: those are the artist's enemies.
Creativity only moves forward if you can let go of everything you thought you knew.
This collection is the story of that December, and what I dreamt up in that little studio.
It's also about what I learned there:
That a life of perpetual transformation isn't the safest or easiest one, but it is the most exhilarating.





STÉPHANE ROLLAND

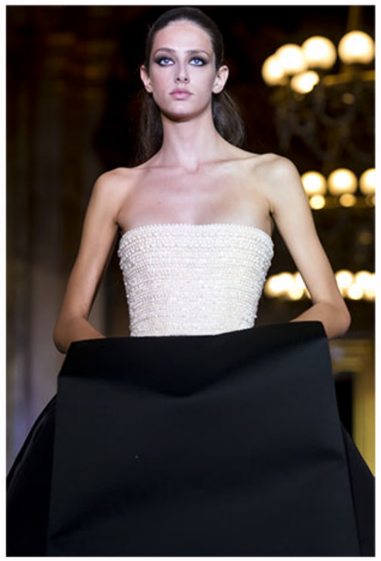
"AN IMAGINARY EMPRESS"

Tutto è iniziato quando sono entrato nel lato proibito di una storia affascinante.
Una posizione: la Città Proibita.
Abbagliante, penetrante e inquietante. La struttura minimalista è legata all'estrema raffinatezza dei dettagli di questa città in miniatura.
Ecco come è stata costruita la collezione. Percorrendo i lunghi vicoli colorati della città di Siena, scintille di emozioni e prime illustrazioni sono apparse: giacche sartoriali con spalle rotonde di pagoda, tute drappeggiate in crepe di lana e raso, rossi vivaci.
Tetti in tegole ocra verniciate, colore ufficiale dell'Imperatore, costruiscono le seguenti sagome: abiti a cappuccio, tunique con incrostazioni geometriche e lunghi abiti svasati in crepe di lana, punteggiati da citrini.
Dai vasi di bronzo con affreschi dettagliati di fiori verdi e blu esplodono ampi abiti frizzanti in duchesse di raso celadon e lunghi mantelli asimmetrici in giada pieghettata plissettata.
Rubini, granati, giade, citrini, bambù sfaccettato e perle coltivate ...
Tutti i colletti e gli abiti da collo sono impreziositi da gemme naturali in riferimento al tachismo dell'artista Song Dong nei suoi dipinti.
Un profumo d'Oriente, sicuramente, ma non solo. Le influenze di Stéphane Rolland non sono mai troppo lontane.
I volumi di Niemeyer, le curve di Zaha Hadid o Kapoor enfatizzano la forma, il taglio e le incrostazioni circolari o labirintiche come il progetto di un nuovo pezzo.
Gli accessori hanno un posto importante in questa nuova collezione di Alta Moda.
Le borse sono una reinterpretazione diretta della tradizionale "Talian", cartella cinese ancestrale a due pannelli. Sono indossati come sciarpa, cintura o borsa a tracolla ricamata.
I gioielli: spilla gigantesca su una spalla, bracciali e anelli in metallo dorato tempestati di cristallo e giada Illustrano i crisantemi dipinti nella stanza dell'imperatrice.
Le fasce sono ricamate. Pellicce di piume e fiocchi o gemme adornano questi copricapo, facendo riferimento ai cappelli di manchu.
Raffinatezza, geometria, grandezza e mistero sono le parole chiave che definiscono di fronte a te, nei vicoli dell'Opéra de Paris, questo nuovo lato della donna Stéphane Rolland 2019-2020.
Un'imperatrice immaginaria.

click here to watch the video

"AN IMAGINARY EMPRESS"

It all began when I entered the forbidden side of a fascinating story.
A location : The Forbidden City. Dazzling, piercing and unsettling.
The minimalistic structure is linked to the extreme refinement of the details of this miniature city.
This is how the collection has been constructed. Pacing through the long Sienna colored alleys of the City, sparks of emotions and first illustrations appeared : tailored jackets with round pagoda shoulders, draped jumpsuits in wool crepe and satin, vivid reds.
Rooftops in varnished ochre tiles, official color of the Emperor, construct the following silhouettes:
caped-dresses, tuniques with geometric incrustations and long flared dresses in wool crepe, punctuated with citrines.
From bronze vases with detailed frescos of green and blue flowers erupt wide bubbly dresses in celadon satin duchesse and long asymmetrical capes in pleated jade chiffon. Rubies, garnets, jades, citrines, faceted bamboos and cultured-pearls.
All neck-brace collars and dresses are embroidered with natural gems in reference to the artist Song Dong's tachism in his paintings.
A scent of Orient, surely, but not only. Stéphane Rolland's influences are never too far away.
Niemeyer's volumes, Zaha Hadid or Kapoor's curves emphasize the shape, cut, and circular or labyrinthine incrustations like the blueprint of a new piece.
Accessories have an important spot in this new Haute Couture collection.
Bags are a direct reinterpretation of the traditional "Talian", ancestral Chinese satchel with two panels. They're worn as a scarf, belt or embroidered cross-bag.
Jewelries : gigantic brooch on a shoulder, bracelets and rings in golden metal incrusted with crystal and jade … They illustrate the painted chrysanthemums in the Empress's room.
The headbands are embroidered. Feather furs and flakes or gems adorn these head pieces, referencing the manchu hats.
Refinement, geometry, magnitude and mystery are the master-words that define in front of you, in the Opéra de Paris alleys, this new side of the Stéphane Rolland woman 2019-2020.
An imaginary empress.



TONY WARD

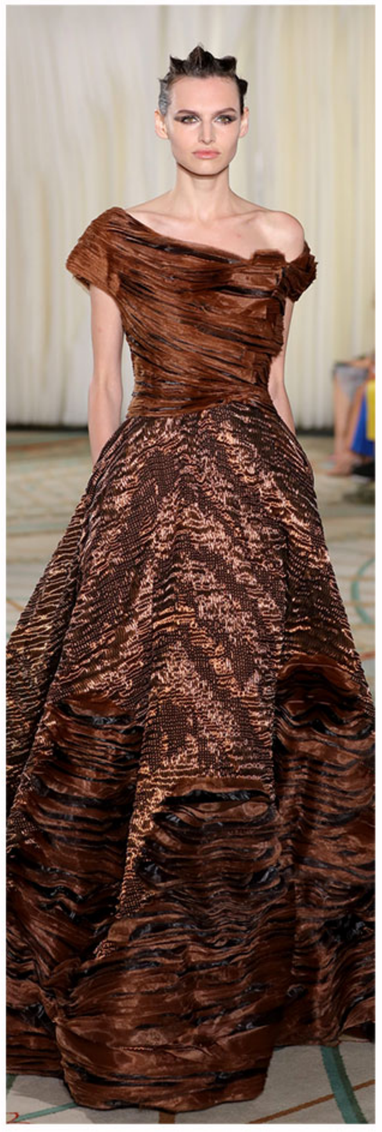
#BLOSSOMING FIBERS

Fibre che si muovono in tutte le direzioni, volumi che prendono forma, funghi che invadono la passerella...
Tony Ward ha presentato la sua sfilata Couture Autunno Inverno 2019/20 all'Intercontinental Hotel di Parigi Le Grand il 1 ° luglio 2019, durante la Haute Couture di Parigi.
Stampa internazionale, giornalisti, stilisti e influencer sono venuti ad ammirare la sua collezione da tutto il mondo.
Victoria Swarovski, Deborah Francois, Malika Menard, Tamara Al Gabbani, Erika Santos, Alia Chergui, Lila Taleb, Caroline Lestang, Barbara Thomé e molti altri erano tra i volti famosi ospiti in prima fila.
Gli abiti sono stati realizzati con circa 80.000 metri di strati di organza e innumerevoli filamenti cuciti, come l'abito bianco stampato, di recente introduzione, che ha richiesto più di 450 ore di lavoro, "#BLOSSOMING FIBERS" è sbocciato!
Le varie strutture e volumi seguivano il ritmo come se fossero immerse dal sottobosco della foresta, mentre le lamelle e le linee del cappello di un fungo bianco, sono cucite in diverse soluzioni.

click here to watch the video

#BLOSSOMING FIBERS

Fibers moving in all directions, statement volumes taking shape, mushrooms invading the runway...
Tony Ward presented his Couture Fall Winter 2019/20 Fashion Show at the Intercontinental Hotel, Paris Le Grand on the 1st of July 2019, during Couture Week. International press, journalists, stylists and influencers came to witness this from the four corner of the world. Victoria Swarovski, Deborah Francois, Malika Menard, Tamara Al Gabbani, Erika Santos, Alia Chergui, Lila Taleb, Caroline Lestang, Barbara Thomé and many more were among the famous faces that sat front row. From gowns taking around 80,000 meters of organza layers and countless of sewn filaments, to the newly introduced white 3D printed dress that took more than 450 hours of work, the network of fungus was blossomed! The various structures & volumes were following the beat as if they're immersed from the forest's undergrowth, while the white caps and gill's lines of a mushroom were inverted in different ways and translated into stitched fibers.



VIKTOR & ROLF

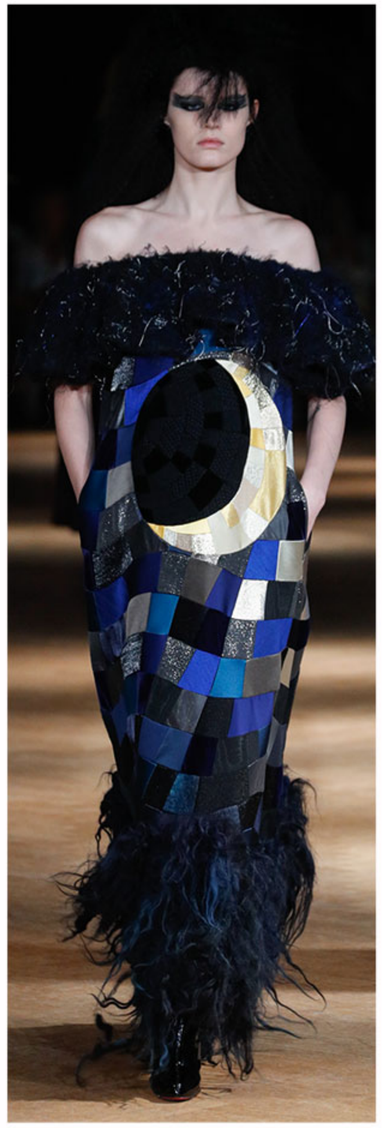
"SPIRITUAL GLAMOUR'"

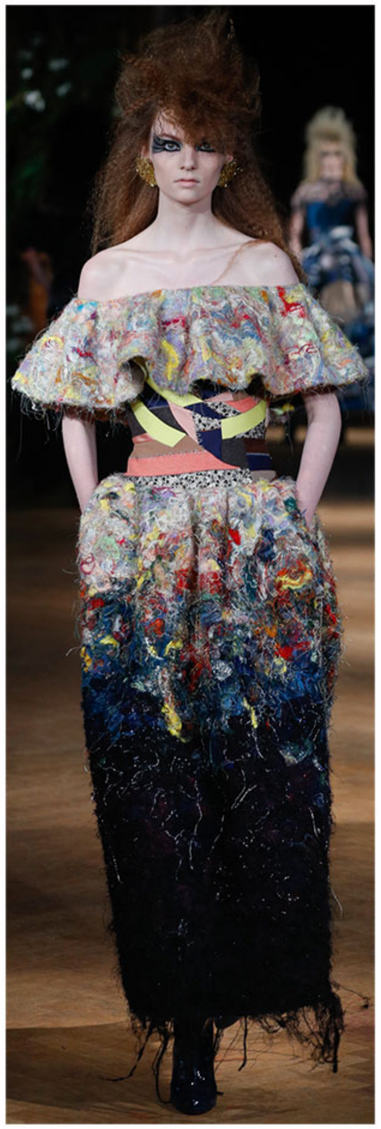
Viktor & Rolf Haute Couture Autunno / Inverno 2019/2020 approfondisce ulteriormente la nozione di design consapevole di Viktor & Rolf con enfasi su "Glamour spirituale".
Con il significato originale della parola "Glamour" si intende quella di un incantesimo magico, un'illusione che si dice venga tramata dalle streghe. In questo caso, l'incantesimo viene scagliato per trasformare in un'azione positiva un sentimento generale di sventura sull'ambiente.
Unendo le forze con l'artista-alchimista olandese Claudy Jongstra, questa collezione illustra questo cambiamento ed il miglioramento è davvero possibile. Per diversi decenni, Claudy è stato un pioniere della sostenibilità. I suoi tessuti in feltro a mano sono opere d'arte, tessuti con lana del proprio gregge di pecore e tinti con ingredienti naturali, estratti dai suoi stessi giardini. Il suo approccio olistico dimostra come l'uomo e la natura siano interconnessi. Una fonte di ispirazione di lunga data, è un nostro privilegio collaborare con questo artista eccezionale in questa stagione.
Questa collezione si concentra sul colore nero, non solo sul nero, ma su una moltitudine di toni che si concentra sul colore più scuro dello spettro. Tinto da Claudy Jongstra in un calderone, dolcemente bollente, con pigmenti vegetali, la sua vasta conoscenza e sperimentazione ha permesso di riscoprire il processo di creazione a lungo perduto del famoso "Black Burgundian": il più prezioso dei veri neri basato esclusivamente su ingredienti naturali e ricette antiche. I prodotti della sua alchimia "eco-consapevole" sono utilizzati in una serie di cappotti scultorei in una gamma di forme voluminose.
L'umore è pagano. I cappotti di feltro nero lasciano il posto ad una serie di abiti colorati in tessuti di produzione propria di Viktor & Rolf: indumenti e tessuti vintage sono stati smontati dai fili e ricostituiti come punzoni per aghi, quasi come dipinti astratti. Patchwork elaborato, applicazioni e uncinetto coltivano un'estetica "fai da te" fatta a mano, con innocenza.
Con i simboli creativamente ricamati del sole, della luna e delle stelle, la collezione è un'ode alla madre natura ed ai suoi poteri di fascino spirituale e rinascita ecologica. Gli stivali Christian Louboutin in una palette complementare completano il look Haute Couture AW19 di questa stagione.

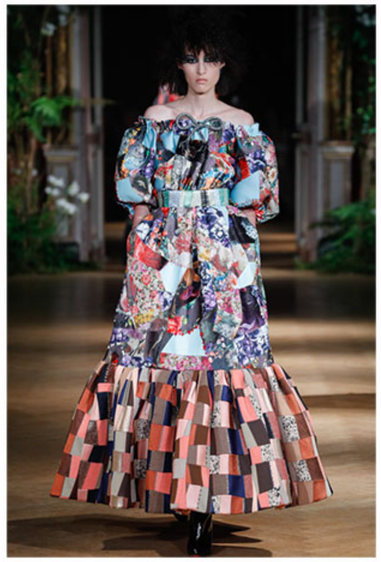
click here to watch the video

"SPIRITUAL GLAMOUR'"

Viktor&Rolf Haute Couture Autumn/Winter 2019/2020 further explores Viktor&Rolf's notion of conscious design with emphasis on 'Spiritual Glamour'. With the original meaning of
the word 'Glamour' referring to that of a magic spell, an illusion said to be cast by witches. In this case, the spell is cast to transform a general feeling of doom about the environment into positive action.
Joining forces with Dutch artist-alchemist Claudy Jongstra, this collection illustrates that change for the better is indeed possible. For several decades now, Claudy has been a trailblazer of sustainability. Her hand felted fabrics are works of art, woven from wool of her own flock of sheep and dyed with natural ingredients from her own gardens. Her holistic approach demonstrates how man and nature are interconnected. A longstanding source of inspiration, it is our privilege to collaborate with this exceptional artist this season.
This collection focusses on the colour black, not just any black, but a multitude of tones centering on the darkest colour of the spectrum. Dyed by Claudy Jongstra in a gently simmering cauldron with plant pigments, her extensive knowledge and experimentation allowed for the re-discovery of the long-lost creation process the famous 'Burgundian Black': the most precious of true blacks based solely on natural ingredients and ancient recipes. The products of her eco-aware practice are used in a series of sculptural coats in an array of voluminous shapes.







#

fashon.com